



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

***Relazione sulla performance  
2015***



*Le politiche ambientali hanno assunto sempre più una valenza strategica per l'Italia e per l'Europa.*

*La crescita sostenibile per le economie e i territori è possibile solo attraverso un approccio innovativo all'ambiente, che va colto come elemento multidisciplinare in grado di pervadere ogni area dello sviluppo, creando valore aggiunto e nuove opportunità.*

*Contrasto al dissesto idrogeologico, bonifiche e difesa del suolo, tutela della biodiversità, corretta gestione dei rifiuti e prevenzione dell'inquinamento, promozione della green economy, lotta al cambiamento climatico, sviluppo sostenibile, protezione della natura e del mare, incremento dell'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale, in linea con gli impegni assunti dal Governo nei consessi europei ed internazionali, sono le leve per cercare di superare le grandi criticità ambientali e per creare le condizioni per un Paese più pulito, sicuro, vivibile, equo.*

*In un anno, il 2015, in cui tutti gli Stati del mondo hanno cercato un Accordo sui target da raggiungere per un adeguato contrasto ai cambiamenti climatici e al surriscaldamento globale, culminato nell'Accordo di Parigi del dicembre 2015, l'Italia e l'Europa hanno avuto bisogno di orientare la propria economia verso processi di riduzione delle emissioni, di efficientamento energetico, di sviluppo delle fonti alternative, di passaggio da un modello lineare a quello di un'economia circolare basato sul riciclo e la rigenerazione della materia.*

*Di rilevanza è stato anche il tema dell'educazione ambientale, che questo Governo ha scelto di sviluppare nelle scuole e in campagne pubbliche di sensibilizzazione rivolte ai cittadini. Si è trattato di un vero investimento sul futuro, per formare nuove generazioni di giovani che trasformino il rispetto dell'ambiente in comportamenti "naturali" della vita di ogni giorno.*

*Puntare sull'ambiente vuol dire gettare le basi per accrescere il benessere dei cittadini e la sicurezza: occorre però operare un cambiamento culturale che diventa tanto più efficace quanto più si coniuga con il buon governo e con la necessaria cooperazione tra i livelli decisionali dello Stato.*

*La presente Relazione è stata redatta sulla base delle priorità politiche 2015 e degli obiettivi declinati nelle Note Integrative, nella Direttiva 2015 e nel Piano della Performance 2015-2017.*

*Gli obiettivi sono stati portati avanti, nel rispetto del principio di autonomia e responsabilità manageriali, ottimizzando le risorse a disposizione nonostante le crescenti riduzioni delle risorse in bilancio, in modo da rispondere con sempre maggiore efficacia ed efficienza ai bisogni dei cittadini.*



## SOMMARIO

SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI.....	4
<i>IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO</i> .....	4
<i>L'AMMINISTRAZIONE</i> .....	4
<i>BENESSERE ORGANIZZATIVO</i> .....	5
<i>L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE</i> .....	6
<i>LE RISORSE FINANZIARIE</i> .....	7
I RISULTATI RAGGIUNTI E RELATIVE CRITICITA' E OPPORTUNITA' .....	8
<i>Comunicazione, educazione e informazione ambientale</i> .....	8
<i>Tutela e Sviluppo Sostenibile</i> .....	9
<i>Impegni assunti in ambito internazionale ed europeo</i> .....	17
<i>Investimenti</i> .....	19
<i>Sostegno alle imprese</i> .....	22
<i>Vigilanza, prevenzione e repressione dei reati ambientali</i> .....	23
<i>EU- Pilot e procedure di infrazione comunitaria</i> .....	24
<i>Efficientamento dell'azione amministrativa</i> .....	26
<i>Criticità ed opportunità</i> .....	28
OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI .....	30
<i>ALBERO DELLA PERFORMANCE</i> .....	30
<i>OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI</i> .....	30
<i>OBIETTIVI OPERATIVI</i> .....	31
<i>OBIETTIVI INDIVIDUALI</i> .....	31
RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' .....	32
PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE.....	33
IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA <i>PERFORMANCE</i> .....	34
<i>FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITA'</i> .....	34
<i>PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE</i> .....	34





# SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI *STAKEHOLDER* ESTERNI

## *IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO*

In ambito nazionale incide fortemente sull'azione ministeriale il sempre più forte legame tra le politiche ambientali e la crescita economica del Paese: si può dire che l'ambiente è e diventa sempre più la variante strategica per lo sviluppo.

Le calamità naturali che si verificano modificano spesso l'ambiente con conseguente necessità di dover rivedere le scelte di politica ambientale già definite o programmate.

Il 2015, in particolare, è stato caratterizzato da numerosi eventi calamitosi meteo-climatici che hanno causato fenomeni di dissesto idrogeologico oltre che danni alle popolazioni. Tra questi ricordiamo quelli che hanno colpito le Regioni Veneto (Cadore) ed Emilia Romagna (l'area al confine tra Liguria ed Emilia-Romagna, Val Nure e Val Trebbia) nonché diverse aree dell'Italia centro-meridionale (Lazio, Abruzzo, Campania, Calabria).

La contrazione della spesa pubblica e la minore disponibilità di risorse finanziarie destinate agli investimenti nel bilancio ministeriale, ha richiesto una intensa attività finalizzata a garantire in altri ambiti (CIPE, Agenzia Sviluppo e Coesione, Europa, etc.) la copertura finanziaria necessaria per gli interventi urgenti ambientali di tutela, prevenzione, risanamento, messa in sicurezza, etc. Ciò ha richiesto un rafforzamento dell'attività di collaborazione con i vari livelli istituzionali anche per far sì che la pianificazione degli interventi fosse più razionale e soprattutto coordinata ai vari livelli di governo nazionale e regionale.

Sotto l'aspetto organizzativo, il 2015 è stato caratterizzato dalla messa a punto della riforma ministeriale avviata con il DPCM n. 142/2014. Con Decreto Ministeriale n. 8/2015 sono stati definiti i compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale e nella seconda metà dell'anno si è proceduto alla copertura delle varie posizioni dirigenziali. La riforma ha comportato cambiamenti nelle materia di competenza delle varie Direzioni Generali ma il management ha assicurato il pieno svolgimento dei compiti istituzionali nonostante le normali criticità e i tempi di adattamento che richiedono cambiamenti organizzativi.

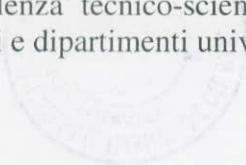
A livello europeo ed internazionale hanno inciso fortemente sull'azione ministeriale la scadenza degli Obiettivi del Millennio e la necessità di ridefinire a livello internazionale l'Agenda post-2015 nonché l'evento programmato della XXI Conferenza delle Parti (COP 21) della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, tenutosi a Parigi a fine dicembre 2015.

## *L'AMMINISTRAZIONE*

Il Ministero dell'Ambiente è stato istituito con Legge n. 349 dell'8 luglio 1986.

Con DPCM n. 142 del 2014 è stata ridefinita l'organizzazione che risulta così articolata: Uffici di diretta collaborazione del Ministro, un Segretariato Generale, sette Direzioni Generali e trentatré Divisioni di livello dirigenziale non generale.

Ai sensi dell'art. 2, comma 5, del suddetto DPCM, le Direzioni generali possono avvalersi per l'esercizio delle proprie funzioni di convenzioni e accordi con istituti superiori, organi di consulenza tecnico-scientifica dello Stato, enti pubblici specializzati operanti a livello nazionale ed istituti e dipartimenti universitari.



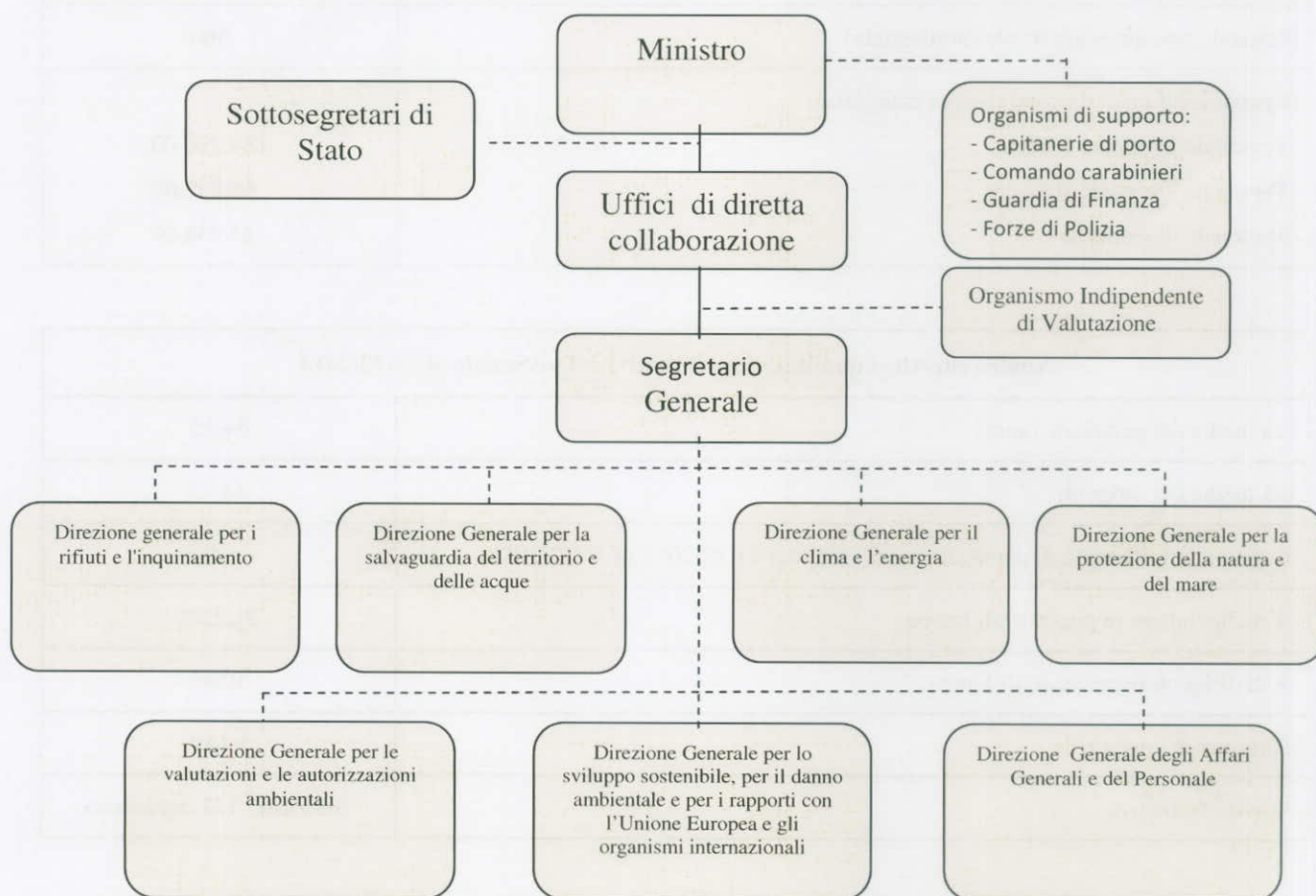


Ai sensi dell'art. 2, comma 6, del suddetto DPCM il Ministro si avvale, per i compiti istituzionali e le attività tecnico-scientifiche e di controllo ambientale di interesse nazionale, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del suddetto DPCM il Ministro si avvale, altresì, della SOGESID S.p.a per le attività strumentali alle finalità ed alle attribuzioni istituzionali del Ministero.

Sono previsti, inoltre, dall'art. 11 del suddetto DPCM alcuni Organismi di supporto:

- il Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera che dipende funzionalmente dal Ministero e che esercita funzioni di vigilanza e controllo in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero;
- il Reparto Ambiente Marino del Corpo delle capitanerie di porto posto alle dipendenze funzionali del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente (CCTA) e i Reparti del Corpo della Guardia di Finanza e i Reparti delle forze di polizia dei quali il Ministro si avvale, previa intesa con i Ministri competenti, per lo svolgimento delle funzioni attribuite al Ministero.



## BENESSERE ORGANIZZATIVO

Nel corso del 2015 è stata ultimata l'indagine sul benessere organizzativo del personale dipendente appartenente ai ruoli del Ministero.

Si rinvia ai risultati e alla relativa analisi in dettaglio pubblicati sul sito web del Ministero, nella sezione Amministrazione Trasparente/Performance/Benessere organizzativo.



## L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Strutture dirigenziali (dotazione organica)	
Direzioni Generali o strutture di livello equiparato	8
Strutture dirigenziali di livello non generale	33

Dotazione organica dei posti di funzione dirigenziale - tabella A del D.P.C.M. n. 142/2014.

Unità di personale in servizio al 31/12/2015	
Personale dirigente (I fascia o equiparato e II fascia) <i>compresi incarichi art. 19, commi 5-bis e 6, D.Lgs. 165/2001 esclusi dirigenti fuori amministrazione.</i>	31
Personale non dirigente (ruolo ministeriale)	500
Stipendi lordi medi da contratto per categoria:	
- Personale Dirigente I fascia	184.290,00
- Personale Dirigente II fascia	66.832,00
- Personale dipendente	23.238,00

Analisi caratteri qualitativi/quantitativi del personale al 31/12/2015	
Età media del personale (anni)	54,55
Età media dei dirigenti	54,93
Tasso di crescita unità di personale negli anni (dal 31/12/2012 al 31/12/2015)	-9%
% di dipendenti in possesso di laurea	31,22%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
Turnover del personale	5,43%
Attività formativa	1673 ore; 131 dipendenti

Analisi di genere al 31/12/2015	
% di dirigenti donne	51%
% di donne sul totale del personale	55,14%
Età media del personale femminile (dirigenti e non)	53,85
% di personale femminile laureato sul totale del personale femminile	36,20%





## LE RISORSE FINANZIARIE

### Risorse finanziarie per Centro di Responsabilità (stanziamenti definitivi di competenza anno 2015) - Euro

Gabinetto	10.050.240,00
Segretariato Generale	98.031.501,00
Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento	60.257.456,00
Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque	434.918.248,73
Direzione generale per la protezione della natura e del mare	168.621.271,81
Direzione generale per il clima ed energia	85.556.670,00
Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali	21.251.559,00
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali	119.226.105,00
Direzione generale degli affari generali e del personale	42.255.634,46

### Risorse finanziarie per missioni e programmi di spesa (stanziamenti definitivi di competenza anno 2015) - Euro

Ricerca e innovazione	81.928.610,00
<i>Ricerca in materia ambientale</i>	<i>81.928.610,00</i>
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	928.021.819,54
<i>Coordinamento generale, informazione e comunicazione</i>	<i>16.102.891,00</i>
<i>Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche</i>	<i>434.918.248,73</i>
<i>Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti</i>	<i>60.257.456,00</i>
<i>Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili</i>	<i>85.556.670,00</i>
<i>Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali</i>	<i>119.226.105,00</i>
<i>Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino</i>	<i>168.621.271,81</i>
<i>Valutazioni e autorizzazioni ambientali</i>	<i>21.251.559,00</i>
<i>Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale</i>	<i>22.087.618,00</i>
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	22.090.159,00
<i>Indirizzo politico</i>	<i>10.050.240,00</i>
<i>Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza</i>	<i>12.039.919,00</i>
Fondi da ripartire	8.128.097,46
<i>Fondi da assegnare</i>	<i>8.128.097,46</i>





## I RISULTATI RAGGIUNTI E RELATIVE CRITICITA' E OPPORTUNITA'

### Comunicazione, educazione e informazione ambientale

Si è assicurata la promozione di eventi e iniziative di comunicazione concernenti tematiche ambientali ad alto potenziale divulgativo ed educativo. Tra le principali iniziative, si ricordano: il progetto di ricerca **“Gli italiani e l’ambiente”** mirato alla realizzazione di un’indagine sul livello di interesse dei cittadini sulle tematiche ambientali nonché sulla percezione che essi hanno dello stato dell’ambiente in cui vivono; il seminario **“La Custodia del Creato, prospettive dopo la Laudato Si e la Conferenza ONU di Parigi”** tenutosi presso la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna; la partecipazione alla **XXXII Assemblea dell’ANCI** con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale.

Assicurata anche la realizzazione e gestione di progetti e programmi di comunicazione ed educazione ambientale finalizzati alla promozione della cultura e dell’informazione ambientale anche con l’obiettivo di **creare una nuova generazione di “nativi ambientali”**.

È proseguita, in particolare, la **collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, quale necessario interlocutore per il mondo della scuola** per poter sviluppare nei più giovani una cultura ambientale rivolta al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione dell’ambiente.

In particolare sono state aggiornate le **“Linee Guida MATTM/MIUR per l’educazione ambientale”**, strumento incisivo per poter invertire la tendenza: la cultura ambientale è strettamente collegata a istruzione e ricerca. In applicazione delle suddette Linee Guida sono state intraprese azioni di programmazione di **attività sia in ambito curricolare che extracurricolare** destinate alla didattica e alla formazione professionale dei docenti.

Tra i progetti realizzati o per i quali è stata garantita la partecipazione del Ministero nel corso del 2015 si ricordano: ■ **“Ambiente libero”** (laboratori pratici di buone pratiche in materia di spreco alimentare, rifiuti, ecomafie,abusivismo edilizio, energie rinnovabili); ■ **“Treno Verde”** edizione 2015 che ha visto il coinvolgimento diretto di insegnanti e studenti sul tema dello spreco alimentare (caratterizzato anche da incontri con le classi, laboratori specifici, distribuzione di materiale informativo); ■ **“Ecomondo”**, uno dei luoghi ove si incontrano gli operatori della Green economy e dell’economia circolare nonché una delle vetrine più complete nell’area euro-mediterranea sulle soluzioni tecnologiche più avanzate e sostenibili per: la corretta gestione e valorizzazione del rifiuto in tutte le sue tipologie; la gestione e valorizzazione dell’acqua e dei siti marini inquinati; l’efficienza nell’uso e nella trasformazione delle materie e nell’utilizzo di materie prime rinnovabili; ■ lancio della terza edizione del Concorso Nazionale **“L’Albero Maestro”** per le scuole di ogni ordine e grado. Il MATTM, avvalendosi della collaborazione del MiPAF e del MIUR, cura la realizzazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di attività di educazione e formazione sull’importanza degli alberi e dell’ecosistema boschivo in conformità alle norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani e alla riconosciuta **“Giornata Nazionale degli Alberi”** che viene celebrata il 21 novembre di ogni anno; ■ **“Nostra Madre Terra”**, convegno internazionale che ha visto il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici del territorio; l’apertura di un apposito blog dove gli studenti possono confrontarsi anche su tematiche ambientali; lo svolgimento di conferenze, tavole rotonde, attività teatrali dedicate ai bambini e ai ragazzi; la realizzazione di un inserto ad hoc distribuito gratuitamente a tutti gli istituti scolastici del territorio umbro; la realizzazione di due volumi informativi per bambini e studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado; ■ partecipazione alla IX edizione del **“Forum Internazionale Sviluppo Ambiente e Salute - Risk 2015”** con un apposito spazio espositivo per la divulgazione di informazioni a carattere ambientale.





## Tutela e Sviluppo Sostenibile

### ➤ *Clima, mobilità sostenibile, efficientamento energetico.*

Nel corso del 2015 è stata approvata, con Decreto Direttoriale n. 86 del 15 giugno 2015, la **“Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNAC)”** che indica i principi e le misure per ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione, preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche.

In attuazione degli impegni presi a livello europeo nonché con la **Convenzione Quadro sui cambiamenti climatici** e il relativo **Protocollo di Kyoto** si è proceduto ad **implementare** a livello nazionale la **normativa** comunitaria in materia di **gas fluorurati ad effetto serra**, avviando la **consultazione** con le principali associazioni di categoria nazionali e altri soggetti interessati pubblici e privati. Sono stati, inoltre, acquisiti dati sulle emissioni di F-gas tramite il sistema telematico e di comunicazione (portale ISPRA). E' stato curato l'aggiornamento del D. Lgs. n. 30/2013 in materia di scambio di quote di emissione di gas ad effetto serra, confluito nel D. Lgs. n. 111/2015, al fine di rendere maggiormente efficace il funzionamento del sistema EU-ETS. Quanto al **Fondo Rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni dei gas ad effetto serra – cd. “Fondo Kyoto”**, nel corso del 2015 sono stati finanziati 4 contratti a valere sul primo ciclo di programmazione (cd. Kyoto 1) per un totale di euro 2.041.628,37 e 3 contratti a valere sul **“Fondo per l'occupazione giovanile nel settore della green economy”** (cd. Kyoto 2) per un impegno di euro 5.549.000,00.

Si è, inoltre, avviato il monitoraggio, in collaborazione con Unioncamere, del **“Registro nazionale delle Persone e delle Imprese certificate”** istituito ai sensi del D.P.R. n. 43/2012. L'azione di sensibilizzazione e indagine, che ha coinvolto circa 30.000 imprese iscritte al Registro ma non ancora certificate, ha comportato un incremento del numero delle imprese iscritte al Registro (aumentato di circa 2.000 unità) e di quello delle imprese certificate (passato da 16.134 a 20.482) nonché alla cancellazione di 208 imprese e alla variazione di 152 imprese che avevano effettuato una registrazione in sezione errata del Registro.

E' stata assicurata l'attività di supporto al **Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit** per l'assegnazione del marchio Ecolabel e/o della Dichiarazione ambientale EMAS ed è stato predisposto un nuovo Regolamento per disciplinarne il funzionamento. Proseguita anche l'attività di promozione e applicazione dei diversi sistemi di certificazione ambientale.

Intensa è stata l'azione portata avanti dal Ministero nel settore della **“mobilità sostenibile”**, intesa quale elemento indispensabile per il contrasto ai cambiamenti climatici che il nostro Paese e l'Europa stanno portando avanti. In particolare nel 2015 è stato istituito l'**Osservatorio Nazionale sulla Sharing Mobility** (a cui partecipano i rappresentanti delle aziende, dei Comuni, dell'ANCI, degli altri Ministeri competenti e delle associazioni ambientaliste e rappresentative della società civile) con l'obiettivo di sviluppare un'azione di coordinamento e di supporto ai Comuni e alle imprese coinvolti nei servizi di mobilità condivisa e per dividerne le prospettive di sviluppo. E' stato, inoltre, sottoscritto l'**Accordo di Partenariato con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** per l'analisi e il monitoraggio della mobilità condivisa in Italia e organizzata, nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, una iniziativa per promuovere le potenzialità della sharing mobility in Italia. Istituito anche l'**Osservatorio sui Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile – PUMS**, con l'obiettivo di raccogliere ed elaborare informazioni relative alla redazione, implementazione, gestione e aggiornamento dei PUMS in Italia. Con il **Comune di Palermo ed Euromobility** è stato sottoscritto un **Protocollo di Intesa** per avviare una





**sperimentazione** (prevista la distribuzione di un'APP ai dipendenti di due aziende e 500 cittadini nel capoluogo siciliano) che consenta di monitorare gli spostamenti degli utilizzatori dell'APP nonché la misurazione e la certificazione dei benefici, in termini di sostenibilità ambientale ed economica, derivanti dalle buone pratiche di mobility management adottate nei territori coinvolti. Complessivamente nel corso del 2015 sono stati seguiti (tra programmi- intese-progetti nuovi e quelli approvati in anni precedenti ma ancora attivi) **10 programmi nazionali rivolti ad enti locali, 6 Accordi di Programma, 4 Convenzioni e Protocolli d'Intesa, 2 adesioni a programmi di iniziativa comunitaria, 9 Tavoli tecnici e Gruppi di lavoro.** Tale attività ha riguardato 576 interventi di cui 333 ancora in corso, cofinanziati per un impegno economico complessivo di 613,6 milioni di euro a favore di 169 enti locali. E' proseguita, poi, l'attività di monitoraggio sui programmi in materia di mobilità sostenibile prevista nell'ambito della Convenzione MATTM-ANCI, attraverso l'utilizzo della piattaforma **GIMS** (applicativo web che consente un monitoraggio sia amministrativo-contabile che dell'efficacia ambientale dei singoli interventi attraverso una stima della riduzione delle emissioni in atmosfera dei gas serra). E' stata assicurata, infine, la partecipazione agli **"Stati Generali del Turismo Sostenibile"** con particolare riferimento al tema **"Mobilità e intermodalità"**.

Altrettanto intensa l'azione portata avanti nel settore dell'**efficientamento energetico e della promozione delle fonti rinnovabili** che, assieme all'obiettivo di riduzione del riscaldamento globale, rappresentano le priorità dell'agenda UE per la lotta ai cambiamenti climatici. Con Decreto Ministeriale MiSE-MATTM del 9 gennaio 2015 è stato dato il via, definendone le modalità di funzionamento, alla **Cabina di regia per l'efficienza energetica** per il coordinamento ottimale delle misure e degli interventi di efficienza energetica. Si è provveduto alla predisposizione dei decreti attuativi del D. Lgs. n. 102/2014 in materia di efficienza energetica, con particolare riferimento al **"Decreto per la riqualificazione degli edifici della PA centrale"** di cui all'articolo 5 e al **"Decreto per il funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica"** di cui all'articolo 15. Sono, altresì, stati definiti **nuovi criteri per la modalità di calcolo della prestazione energetica degli edifici** e dei relativi requisiti minimi da rispettare (Decreto Interministeriale 26 giugno 2015 - Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici) e varate nuove **"Linee guida per gli attestati di prestazione energetica degli edifici - (APE)"**. Sono stati finanziati interventi di **efficientamento energetico degli edifici scolastici ed universitari** a valere sul Fondo Rotativo di Kyoto: sono pervenute 225 domande per un totale di 604 progetti di intervento e un impegno finanziario di 102 milioni di euro. Nell'ambito del **POI Energia** (Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico"), finanziato a valere sul FESR 2007-2013, sono stati gestiti i seguenti bandi: l'Avviso congiunto MATT-MIUR rivolto agli istituti scolastici (dotazione finanziaria 20 milioni di euro); l'Avviso pubblico rivolto alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere (dotazione 60 milioni di euro); l'Avviso pubblico rivolto ai comuni fino a 15.000 abitanti compresi borghi antichi e di pregio. Sono state, inoltre, velocizzate le procedure di spesa e di rendicontazione. E' proseguita la gestione del **Fondo per la Promozione delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica - Solare Termodinamico** destinato a finanziare, in favore di Regioni ed Enti locali o di altri soggetti pubblici o privati, interventi per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica finalizzati al controllo e alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti. Sono stati, infine, aggiornati e revisionati i Decreti recanti incentivazioni per la produzione di energia elettrica e termica (rispettivamente D.M. 6 luglio 2012 e D.M. 28 dicembre 2012).

#### ➤ *Risorse idriche e rischio idrogeologico*

Ad agosto 2015, a seguito degli eventi calamitosi verificatisi in Italia nel corso del 2015 (e all'indomani della frana in Cadore), è stato presentato il **Piano nazionale 2015-2020 da 1,3**





**miliardi di euro contro il dissesto idrogeologico** per l'avvio dei cantieri per la messa in sicurezza di alcune principali città (Genova, Milano, Padova, etc.)

Altri **interventi di mitigazione** del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani sono stati **finanziati**, per un ammontare di euro 44.545.517,12, **in favore di 17 Regioni nell'ambito delle misure di adattamento degli impatti dei cambiamenti climatici**, in attuazione del D.Lgs. n. 30/2013 e della "Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici", utilizzando le risorse derivanti dai proventi delle aste delle "quote di emissione" di cui alla Direttiva "Emission Trading".

Al fine di aggiornare e attualizzare i **19 Accordi di Programma** per interventi straordinari sul **rischio idrogeologico sottoscritti dal 2010**, si è proceduto ad una **rimodulazione** degli stessi consistenti in modifiche di contenuto e finanziarie, approvate dai Comitati di Indirizzo e Controllo o dai Comitati di Sorveglianza, o in sottoscrizione di Atti Integrativi. L'attività tecnico/istruttoria è stata condotta in sinergia con l'ISPRA, il Dipartimento di Protezione Civile e le Autorità di Bacino competenti territorialmente nonché con gli Uffici Regionali di riferimento.

Con **DPCM 28 maggio 2015**, predisposto da questo Ministero, sono stati definiti i **criteri e le modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico**. Si è conseguentemente proceduto alla definizione, nell'ambito del Piano Operativo Nazionale, del "**Piano Stralcio per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico**" riguardanti le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvione, adottato con **DPCM 15 settembre 2015**. Ha fatto seguito la sottoscrizione di n. 7 Accordi di Programma per disciplinare le modalità di attuazione degli interventi immediatamente finanziabili di cui al predetto Piano Stralcio.

Sono state coordinate, in collaborazione con l'Ispra, le attività finalizzate alla ultimazione e pubblicazione dei **Piani di gestione del rischio alluvioni (PGRA)**. I Piani sono stati approvati dai Comitati Istituzionali Integrati il 17 dicembre 2015.

In tema di potenziamento degli **interventi integrati volti al raggiungimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici**, nel corso del 2015 si è proceduto alla valutazione dell'integrazione tra finalità di riduzione del rischio idrogeologico e miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e delle biodiversità, individuando n. 6 proposte di interventi integrati.

Con riferimento al monitoraggio del processo di riordino del **Sistema Idrico Integrato** finalizzato ad accertare quali Regioni abbiano adempiuto agli obblighi di cui all'art. 147 del D. Lgs. n. 152/2006, nel corso del 2015 sono state **attivate le procedure per l'esercizio dei poteri sostitutivi** nei confronti delle Regioni Campania, Sicilia, Calabria e Molise che alla data del 31 dicembre 2014 non avevano ancora individuato l'ente di Governo d'ambito.

Attraverso il coordinamento e l'organizzazione dei Comitati istituzionali delle Autorità di bacino nazionali sono stati seguiti gli **aggiornamenti dei Piani di gestione delle acque dei distretti idrografici da parte delle Autorità di Bacino nazionali**. In data 17 dicembre 2015 hanno adottato il primo aggiornamento dei Piani sei degli otto distretti individuati sul territorio nazionale: Distretto Padano, Distretto delle Alpi Orientali, Distretto dell'Appennino Settentrionale, Distretto idrografico pilota del Serchio, Distretto dell'Appennino Centrale, Distretto dell'Appennino Meridionale. Per il distretto della Sardegna si è provveduto a livello regionale.

Nell'ambito dell'esercizio, da parte del Ministero, delle funzioni in materia di servizi idrici non trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas è stato emanato il **D.M. n. 39/2015** concernente il "*Regolamento recante le Linee guida per la definizione del costo ambientale e del costo della*





risorsa per i vari settori di impiego dell'acqua", nonché predisposte, in collaborazione con il MIPAAF, le **linee guida per la regolamentazione** da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei **volumi idrici ad uso irriguo**, emanate con D.M. MIPAAF n. 0016418/2015.

Per accrescere legalità, trasparenza e rendere accessibili i dati sulle opere contro il dissesto idrogeologico è stato sottoscritto con Palazzo Chigi il **Protocollo d'intesa sul "Monitoraggio e vigilanza collaborativa sugli interventi contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche"**.

➤ **Inquinamento: rifiuti e bonifiche.**

Ai fini della **prevenzione, riduzione, tracciabilità e vigilanza dei rifiuti** l'azione ministeriale è stata indirizzata al miglioramento e alla semplificazione della normativa esistente in materia. Nel corso del 2015 è stato emanato il **DM 24 giugno 2016** recante "**Modifica del decreto 27 settembre 2010**, relativo alla **definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica**" e sono stati predisposti gli schemi di decreto concernenti "**Misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dai cittadini**" e "**Regolamento** recante l'individuazione delle modalità di raccolta, di smaltimento e di distruzione dei **prodotti esplosivi**, compresi quelli scaduti, e dei rifiuti prodotti dall'accensione di pirotecnici di qualsiasi specie, ivi compresi quelli per le esigenze di soccorso, ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 29 luglio 2015 n. 123". Sono stati **determinati i requisiti** e le capacità tecniche e finanziarie **per l'esercizio delle attività di preparazione per il riutilizzo e trattamento dei rifiuti**, nonché i criteri generali per la determinazione delle **garanzie finanziarie** a favore delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano. E' stato predisposto lo schema di decreto sul cosiddetto "**fine rifiuto**" del **fresato d'asfalto**. Si è lavorato al decreto cosiddetto "**ecodesign**" finalizzato alla promozione di **nuove tecnologie di recupero e riciclaggio**. E' stato predisposto lo schema di decreto per la definizione delle modalità semplificate per il **ritiro gratuito dei RAEE**. Predisposto anche lo schema di decreto legislativo di attuazione della Direttiva 2013/56/CE che modifica la Direttiva 2006/66/CE relativa a **pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori** per quanto riguarda l'immissione sul mercato di batterie portatili e di accumulatori contenenti cadmio destinati ad essere utilizzati negli utensili elettrici senza fili e di pile a bottone a basso tenore di mercurio.

E' stato **istituito** presso il Ministero dell'Ambiente il **Tavolo di lavoro permanente** previsto dal "**Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti**". Tra le attività di prevenzione condotte dal Tavolo si cita l'emanazione del bando pubblico per l'**attribuzione di contributi economici a soggetti pubblici e privati** per azioni aggiuntive e funzionali a **progetti e programmi** in materia di **riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti**, già finanziati in quota parte dall'Unione europea nonché del bando pubblico per l'**attribuzione di contributi economici a università statali nazionali per progetti e programmi inerenti la prevenzione dello spreco alimentare**.

Nel maggio 2015 è stato ricostituito il **Comitato di vigilanza RAEE**, ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. n. 49/2014. Da settembre il Comitato ha cominciato a riunirsi con cadenza mensile per espletare i compiti di regolazione del settore attribuitigli dal predetto Decreto n. 49. Conseguentemente è stato predisposto lo schema di decreto per la definizione delle tariffe per la copertura degli oneri relativi alle attività di monitoraggio e di funzionamento del Comitato di vigilanza.

In collaborazione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e la Regione Campania si è redatto l'**Accordo di programma quadro "Terra dei fuochi"**, volto a finanziare interventi per il superamento dell'emergenza nelle aree interessate, tramite progetti relativi alla videosorveglianza ed alla delimitazione delle aree degradate. Presso il Ministero, inoltre, svolge la propria attività il **Comitato di vigilanza sull'attuazione del Protocollo d'intesa** con il Ministero degli interni, i comuni di Napoli e Caserta, le rispettive Prefetture ed il consorzio Ecopneus, finalizzato alla





**gestione degli pneumatici abbandonati nella Terra dei fuochi**; nel 2015 il Comitato ha garantito la corretta gestione di **n. 400 tonnellate di pneumatici fuori uso**.

Con riferimento alla corretta gestione dei **rifiuti radioattivi** e del combustibile nucleare esaurito è stato emanato il **DM 7 agosto 2015 di classificazione dei rifiuti radioattivi** ed è stata trasmessa la prima **relazione nazionale alla Commissione Europea** sullo stato di **attuazione delle Direttive 2009/71/Euratom e 2011/70/Euratom**. Si è, inoltre, proceduto all'istruttoria finalizzata alla pubblicazione della **Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee alla localizzazione del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi**.

Con riferimento alla **qualità dell'aria** è stato fornito supporto nella predisposizione del **Protocollo di intesa** sottoscritto il 30 dicembre 2015 **tra il Ministro dell'ambiente la Conferenza delle Regioni e l'ANCI** recante l'introduzione di impegni per le parti per l'adozione di provvedimenti volti al miglioramento della qualità dell'aria sia in situazione emergenziali di breve periodo (eventi di picco di concentrazioni in atmosfera) sia nel medio periodo (interventi strutturali). In attuazione dell'**Accordo di programma sulla qualità dell'aria** del 2013, inoltre, sottoscritto da 5 Ministeri e da 8 Regioni del bacino padano, sono stati monitorati nel corso del 2015 gli impegni assunti dalle altre amministrazioni firmatarie attraverso la partecipazione ai rispettivi tavoli di lavoro. Si sta valutando la possibile estensione di tale Accordo anche alle Regioni del Centro Sud.

In materia di **inquinamento acustico**, con particolare riferimento al **rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto**, è proseguito il **confronto con gestori, Regioni e Province autonome, UPI, ANCI e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**, volto all'attuazione dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore

In materia di **inquinamento elettromagnetico** è stato predisposto un "**Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale**" finalizzato alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici che prevede la **concessione di contributi alle regioni** per l'elaborazione dei piani di risanamento, per la realizzazione dei catasti regionali e per l'esercizio delle attività di controllo e di monitoraggio.

In tema di **bonifiche**, in attuazione del **Programma nazionale di bonifica e risanamento ambientale** di cui al D.M. n. 468/2001, si è proceduto all'istruttoria tecnica dei progetti di messa in sicurezza d'emergenza, dei piani di caratterizzazione e dei progetti di bonifica e alla programmazione economico-finanziaria e al monitoraggio dell'avanzamento degli interventi.

Con riferimento ai **siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale**, ed in particolare al fine di accelerare le procedure nei SIN di Piombino (LI) e Trieste, è stato **sottoscritto in data 30.06.2015 l'Accordo di Programma per il SIN di Piombino** volto alla definizione ed attuazione di Progetti integrati di messa in sicurezza, bonifica e di reindustrializzazione mentre per il **SIN di Trieste** si è dato seguito alle iniziative previste nell'Accordo del 2014 per la **Ferriera di Servola**, pervenendo alla sottoscrizione, in data 07.08.2015, del successivo **Accordo di Programma Quadro** per disciplinare gli interventi di competenza pubblica. Con riferimento al **SIN di Brescia-Caffaro** è stato nominato il Commissario di Governo in data 31/08/2015. Per l'attuazione dell'Accordo di Programma per la bonifica del **SIN di Brindisi** del 18/12/2007, a seguito dello stanziamento di Euro 25 milioni previsto nella Legge di stabilità 2014, è stata istruita la proposta di interventi formulata dal Comune di Brindisi e se ne è curata la sottoposizione al CIPE fino alla definitiva assegnazione delle risorse avvenuta con Delibera CIPE del 6 agosto 2015. Per il **SIN di Laghi Mantova** e per i **SIN di Brescia Caffaro, Laguna di Grado Marano e Bacino del Fiume Sacco** sono state emanate due ordinanze volte all'adozione di misure di prevenzione e ripristino ambientale. Per il **SIN di Napoli Bagnoli-Coroglio** in ragione del sequestro preventivo delle aree ex-Ilva ed e-Italsider da parte del Tribunale





di Napoli, sono state attribuite al MATTM le funzioni di custode giudiziario “dinamico” ed è stata data attuazione attraverso la stipula di uno specifico Accordo di Programma in data 16 aprile 2015. Al fine di semplificare e accelerare le procedure tecniche e operative per la messa in sicurezza e bonifica dei SIN in generale, è stato elaborato un **Protocollo per la definizione di valori di riferimento per i sedimenti in aree SIN**, pubblicato sul portale del Dicastero in data 21 ottobre 2015.

Per quanto riguarda le **bonifiche dell’amianto**, si è proceduto al monitoraggio anche attraverso la realizzazione di una **banca dati dedicata georeferenziata**. Sono stati, inoltre, ripartiti i **finanziamenti** disposti con la **Legge di Stabilità 2015** per la messa in sicurezza e bonifica di strutture contaminate da amianto nei SIN (€ 135.000.000,00) nonché definito uno **specifico Programma** di interventi per la bonifica dell’amianto nei **Comuni della Valle del Belice**.

#### ➤ *Valutazioni e autorizzazioni ambientali*

**Metanodotto TAP** (costruzione e successivo esercizio di un metanodotto di interconnessione tra l’Italia, l’Albania e la Grecia per l’approvvigionamento dell’Italia e dell’Europa meridionale tramite gas naturale di provenienza dall’Azerbaijan), autorizzato con Decreto VIA n. 223/2014. Si è dato corso alle verifiche di competenza del Ministero, di ottemperanza alle prescrizioni indicate nel predetto Decreto. Il Ministero è interessato quale “ente vigilante” per 20 prescrizioni (le restanti fanno capo alla Regione Puglia, all’ARPA Puglia, all’Ispra, all’Autorità di Bacino o al Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo): nel corso del 2015 sono stati avviati 13 procedimenti di verifica, di cui 4 conclusi e 11 in corso, e monitorate le attività avviate dagli altri enti coinvolti.

**Idrocarburi offshore e su terraferma** – Risultano attualmente in corso 26 procedimenti relativi a permessi di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi offshore. Nel corso del 2015 sono stati emanati 21 Decreti di VIA. Vi sono, infine, 14 procedimenti in corso relativi a progetti di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi su terraferma. Si ricorda in proposito che la competenza statale dei procedimenti VIA su tali progetti è stata reintrodotta dal D.L. n. 133/2014 convertito in L. n. 164/2014 (art. 38 – misure per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali).

**Rischio di incidenti rilevanti – recepimento e attuazione direttiva 2012/18/UE** – Nel corso del I semestre 2015 è stato predisposto il D. Lgs. n. 105/2015 di recepimento della direttiva 2012/18/UE (cosiddetta “Seveso III”) relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, che ha innovato e completato le disposizioni già vigenti in materia. Nel secondo semestre 2015 si è proceduto, quindi, ad avviare tutte le attività di competenza del Ministero ai sensi del nuovo decreto tra cui l’avvenuta costituzione del Coordinamento per l’uniforme applicazione sul territorio nazionale a cui partecipano le autorità competenti e la predisposizione dei 3 decreti ministeriali attuativi di iniziativa di questo Ministero. E’ stata, inoltre, predisposta la Relazione sullo stato di attuazione della direttiva “Seveso”

**Autorizzazione Integrata Ambientale – direttiva per procedimenti di AIA statale** – Approvata, con Decreto n. 274 del 16 dicembre 2015, la Direttiva per promuovere la standardizzazione e la semplificazione dei quadri prescrittivi AIA nonché per migliorare i controlli sulle prescrizioni adottate in sede di AIA, consolidando le buone pratiche operative individuate dagli uffici del Ministero, dalla Commissione AIA-IPPC e da Ispra nel corso dello svolgimento delle attività di rispettiva competenza. Intenso, inoltre, l’impegno per garantire la chiusura dei procedimenti volti alla valutazione delle richieste di deroga alla nuova disciplina applicabile ai grandi impianti di combustione a partire dal 1 gennaio 2016, scongiurando serie ripercussioni sulla possibilità di esercizio dei medesimi impianti.





**Valutazioni ambientali VIA, VAS, VIS** – Approvati, con Decreto Ministeriale n. 308 del 24 dicembre 2015, gli “**Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**” ai fini della formulazione dei quadri prescrittivi dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale. Sempre in materia di VIA sono stati emanati a dicembre 2015 il **Decreto interministeriale n. 291/2015 inerente la determinazione degli oneri istruttori di cui all’art. 33 del D. Lgs. 152/2006** e il relativo Decreto Direttoriale attuativo del Decreto 291. A maggio 2015 è stato emanato il **Decreto Ministeriale n. 81** avente ad oggetto la **determinazione dei profili di competenza dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA-VAS**. Nel corso dell’anno sono state ricevute complessivamente n. 269 istanze di procedimenti di VIA, VIA Legge Obiettivo e VAS. L’avvio dell’istruttoria e la comunicazione di procedibilità è stata effettuata per 220 istruttorie. Sono state, inoltre, accentuate anche le verifiche delle prescrizioni previste dai singoli provvedimenti di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) avvalendosi del RAM e delle Capitanerie di Porto. Sono stati avviati, poi, intensi contatti con le altre Amministrazioni (Ministero della Salute, Ispra, Istituto Superiore di Sanità) per promuovere un confronto operativo e tecnico finalizzato alla definizione condivisa di modalità e strumenti per riqualificare i pareri nelle valutazioni ambientali in funzione della introduzione della procedura di Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) per i progetti riguardanti le raffinerie, gli impianti di gassificazione e liquefazione, i terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto nonché le centrali termiche e gli altri impianti di combustione con potenza termica superiore a 300 MW. Al fine di valorizzare l’impiego della VAS sono state sensibilizzate le Regioni sulla materia ed è stato portato avanti, come ogni anno, uno studio che monitora i processi di VAS a livello nazionale e regionale. Lo studio è disponibile sul portale delle valutazioni ambientali alla Sezione studi e indagini di settore.

➤ *Biodiversità, tutela e uso sostenibile delle risorse*

Intenso l’impegno finalizzato all’attuazione della **Strategia Nazionale per la Biodiversità** e alla sua revisione di metà periodo in allineamento con la Strategia Europea, in particolare attraverso l’integrazione delle tematiche inerenti la biodiversità nella programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 nonché attraverso la promozione di azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio e assicurando alle aree naturali protette tutto il supporto necessario per la creazione di utili sinergie tra gli enti coinvolti nella gestione delle aree stesse.

E’ proseguita, inoltre, l’attività relativa alla designazione delle **Zone Speciali di Conservazione**, con un lavoro di indirizzo e verifica sulle misure di conservazione predisposte dalle regioni: **predisposti i decreti di designazione** per complessive **155 ZSC** che hanno interessato le **regioni Marche, Puglia, Sicilia, Liguria e Lombardia**.

Nell’ambito della **Convenzione internazionale sulla Diversità Biologica (CBD)**, una delle tre convenzioni internazionali di Rio, si è proceduto a dare attuazione al Protocollo di Nagoya sull’accesso alle risorse genetiche (v. paragrafo impegni internazionali) e sono stati assicurati i pareri di competenza MATTM in materia di prevenzione dell’inquinamento da parte delle navi. Sono stati, inoltre, predisposti, di concerto con il MIT, gli accordi con gli organismi riconosciuti per il rilascio delle certificazioni previste dalla Convenzione.

Il finanziamento di 1 milione di euro disposto dal CIPE nel novembre 2014 con la delibera n. 49, per la realizzazione dell’iniziativa n. 24 di Agenda Italia “*da Expo ai Territori*”, attraverso il progetto “*Dalla tutela della biodiversità, le produzioni di qualità dei cibi italiani*” ha consentito nel corso del 2015 di sostenere, attraverso Convenzioni con Federparchi e con Unioncamere, iniziative e itinerari previsti dalle 16 aree protette o svolte nei loro territori, per promuovere la ricchezza della biodiversità italiana alla base della produzione agricola e alimentare e fonte delle tradizioni culturali e culinarie del Paese, di sostenere le azioni per l’implementazione della





piattaforma Italian Quality Experience con una sezione dedicata alle aree protette, di sostenere le azioni di promozione e comunicazione delle iniziative locali delle aree protette sui social network.

Sono state sviluppate **iniziative legate al turismo sostenibile**, in particolare azioni di comunicazione e informazione, anche in ambito o connesse al tema Expo 2015 (tra cui si ricorda l'evento realizzato presso il Vittoriano dal titolo "*Dall'Expo al Vittoriano – L'evoluzione delle Aree naturali protette*"), volte a promuovere la conoscenza del sistema delle aree protette al fine di aumentarne le loro potenzialità in termini di turismo sostenibile: 18 regioni hanno presentato proposte progettuali, selezionate e finanziate dal Ministero.

Sono state fornite **linee guida e supporto tecnico-scientifico** agli Enti Gestori (n. 23 Parchi Nazionali e n. 67 Riserve Naturali Statali) delle aree protette per la relativa **pianificazione anti incendi boschivi** (AIB).

Con D.M. 15 luglio 2015 sono state definite le "**Modalità di raccolta ed elaborazione dei dati per l'applicazione degli indicatori previsti dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari**".

Nell'ambito della Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche (CITES) e delle funzioni svolte dal Ministero quale "Autorità di Gestione CITES", sono proseguite le attività di rilascio di licenze, di controllo delle strutture autorizzate e di verifica dei requisiti per l'esclusione dall'assoggettamento al D. Lgs. n. 73/2005.

Le attività di **difesa dell'ambiente marino e costiero** dall'inquinamento sono state implementate nel corso del 2015. Sono state portate avanti specifiche iniziative volte, anche attraverso le Capitanerie di Porto e l'Agenzia Spaziale Italiana, ad un **controllo costante delle piattaforme petrolifere** situate nelle acque territoriali nazionali **con un sistema di sorveglianza integrato (satellitare, aerea e navale)** che consente di ridurre i tempi di individuazione degli sversamenti di idrocarburi al fine di potenziare le capacità di risposta e ridurre al minimo i rischi di inquinamento. Nelle aree in cui non è pianificata l'attività di telerilevamento satellitare vengono programmate apposite missioni di volo da parte degli aeromobili della Guardia Costiera. Si è data, inoltre, attuazione all'Accordo siglato a fine 2014 con le Regioni costiere per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine di cui all'art.11 del D. Lgs, n. 190/2010, con la definizione degli indicatori di traguardo ambientale e dei programmi di monitoraggio (DM 11/02/2015) e con l'insediamento della Commissione di Coordinamento e Verifica prevista dall'Accordo.

Si è, inoltre, attivamente partecipato ai lavori del tavolo di coordinamento MATTM-MISE per il **recepimento della Direttiva 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi**, pervenendo ad un testo congiunto recepito nel **D. Lgs. n. 145 del 2015**.

Assicurata, anche per il 2015, la partecipazione al **gruppo di lavoro** istituito presso il MIT per la definizione della **posizione nazionale** nelle discussioni comunitarie relativamente alla **politica marittima integrata dell'UE**. Assicurata anche l'attuazione della Direttiva "**Marine Strategy**" **2008/56/CE** recepita in Italia con D. Lgs. n. 190/2010 che prevede, tra l'altro, azioni di risanamento basate su conoscenze e informazioni approfondite dell'ambiente marino derivanti da attività di ricerca specialistica e programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine con un approccio eco-sistemico alla gestione delle attività umane per assicurare che la pressione complessiva delle stesse sia mantenuta entro livelli compatibili con il conseguimento di un buono stato ambientale.

E' proseguito, inoltre, anche nel 2015 il forte impegno profuso anche negli anni precedenti per le attività di recupero a seguito del naufragio della **Costa Concordia** avvenuto nel gennaio 2012.





### ➤ *Servizio civile*

Si è assicurato il coordinamento delle attività necessarie per la realizzazione dei **progetti per il servizio civile nazionale volti a rafforzare l'azione del Ministero per una efficace e preventiva difesa del suolo e per orientare le giovani generazioni al rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema**. In linea con il Protocollo di Intesa sottoscritto il 02 dicembre 2014 tra i Ministri dell'Ambiente, del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, nonché in linea con l'Accordo di Programma per la realizzazione di Progetti di Servizio Civile Nazionale, è stata concordata la realizzazione di 2 progetti: 1. Progetto MATTM per l'impiego di volontari del Servizio Civile Nazionale a valere sul **“Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani”** (cd. PON IOG) - finanziato con fondi comunitari di competenza del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale per l'avvio al servizio di 106 volontari. In data 24 dicembre 2015 il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha pubblicato il Bando per la presentazione di Progetti per il Servizio Civile Nazionale per l'attuazione del programma europeo **“Garanzia giovani”**; 2. Progetto MATTM per l'impiego di **volontari del Servizio Civile Nazionale presso le Autorità di Bacino nazionali e i due distretti idrografici di Sicilia e Sardegna**, finanziato con risorse MATTM, per l'avvio al servizio di 106 volontari. A dicembre 2015 è stato sottoscritto, con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, l'Atto Esecutivo dell'Intervento per l'impiego di 106 volontari, finalizzato ad individuare uno o più soggetti attuatori degli interventi da realizzare presso le Autorità di Bacino nonché le **“Linee Generali dell'Intervento”**, allegate all'Atto Esecutivo stesso.

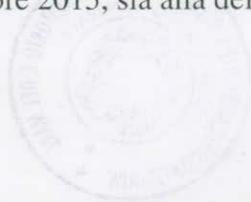
### *Impegni assunti in ambito internazionale ed europeo*

Anche per il 2015 il Ministero ha garantito la **partecipazione italiana nei principali consessi decisionali politici europei ed internazionali sulle tematiche ambientali** (Commissione Europea, Consiglio d'Europa, Comitato Interministeriale per gli Affari Europei, ONU, COP 21, *High-level Political Forum* on Sustainable Development, OCSE, Agenzia Europea dell'Ambiente, Rete europea sullo sviluppo sostenibile, ASEM, UNEP, UNCCD, CCAC, Protocollo di Montreal e Fondo Multilaterale Ozono, EUSALP-Strategia macroregionale dell'UE per la Regione Alpina, Convenzione di Aarhus, Conferenza Habitat III, Climate Change Committee, Comitato Europeo sulle sostanze ozono lesive, Comitato Europeo sui gas fluorurati a effetto serra, Gruppi di lavoro tecnici in materia di rischio di incidenti rilevanti in ambito internazionale presso UE, ONU-ECE e OCSE, Comitato permanente presso la Commissione Europea di cui al regolamento REACH, Comitato Access and benefit sharing - ABS in attuazione della Convenzione sulla biodiversità, Commissione FAO sulle risorse genetiche, Commissione PLCP **“Prevenzione e lotta all'inquinamento”** di cui all'Accordo italo-franco-monegasco, etc).

E' stato, inoltre, rafforzato il coordinamento con le istituzioni internazionali che operano in campo ambientale, in particolare: IEA, IRENA, FAO, AIE.

Incisiva è stata la partecipazione alla **COP 21**, la Conferenza tenutasi a **Parigi** a fine 2015 sulla lotta al cambiamento climatico che ha chiuso i lavori con un ambizioso ed equilibrato **Accordo**, raggiunto tra i leader mondiali (ben 195 Paesi), finalizzato a mantenere l'aumento del riscaldamento globale ben al di sotto dei 2° C allo scopo di evitare le pericolose conseguenze dei cambiamenti climatici.

Il Ministero ha, inoltre, attivamente partecipato sia alla finalizzazione del documento **“Trasformare il pianeta; Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”** adottato in occasione del Vertice ONU nel settembre 2015, sia alla definizione della posizione italiana nella **Terza Conferenza internazionale**





**sul Finanziamento per lo Sviluppo** tenutasi a luglio 2015 e conclusasi con l'adozione dell'*Agenda di Addis Abeba*.

In occasione della COP21 il Ministero ha sottoscritto un **Protocollo d'Intesa con l'Unione delle Comore** sul cambiamento climatico, la vulnerabilità, la gestione del rischio, l'adattamento e la mitigazione. Tale attività di cooperazione ha consentito al Ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale di ottenere il sostegno di vari paesi facenti parte dell'Unione delle Comore per la candidatura italiana al **seggio del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite**.

Nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia con gli **Accordi ambientali multilaterali**, nel 2015 sono stati valutati 26 progetti tra cui il contributo al "*Clean Energy Access Program*", il contributo al "*MENA Inclusive Green Growth*", il supporto al progetto *International Alliance on Climate Smart Agriculture*, il contributo al Fondo per l'Energia Sostenibile in Africa, i Memorandum d'intesa bilaterali con l'Egitto, il Botswana, le Maldive, il Ghana, il contributo al progetto *Inquiry* dell'Unep, il contributo al progetto *Greening economic development in Western Balkans*, l'Accordo sullo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili con il Centro della Comunità Caraibica.

Nel corso del 2015, in applicazione della Convenzione di Vienna e del relativo Protocollo di Montreal per la protezione dell'ozono stratosferico, sono proseguite le attività di gestione del **Data Base della Commissione Europea** per il rilascio delle **licenze di importazione e esportazione di sostanze ozono lesive**, e di **autorizzazione alla esportazione di halon** per usi critici. L'elenco delle imprese autorizzate è pubblicato sul sito del Ministero.

E' stata garantita la partecipazione alla **European Platform on Mobility Management (EPOMM)**, affiancando l'Associazione Euromobility che è il National Focal Point per l'Italia. EPOMM ha come obiettivo la diffusione delle azioni di mobility management, ponendo le basi per un'integrazione delle stesse con la promozione e l'educazione a forme di **mobilità sostenibile**. Attualmente fanno parte di EPOMM Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Svezia e Regno Unito.

E' stato assicurato il coordinamento della delegazione italiana nell'ambito delle 3 **Conferenze delle Parti congiunte delle Convenzioni internazionali di Rotterdam** (importazione ed esportazione di prodotti chimici pericolosi), **Stoccolma** (inquinamenti organici persistenti) e **Basilea** (movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi) nonché la partecipazione italiana alla **IV Conferenza internazionale per la gestione delle sostanze chimiche (ICCM4 – International Conference on Chemicals Management)** del programma SAICM (*Strategic Approach to International Chemicals Management*). Con riferimento a quest'ultimo è stato evidenziato in sede internazionale il ruolo che il SAICM può giocare nel promuovere la transizione verso un modello di economia circolare, attraverso la corretta gestione delle sostanze chimiche.

Ai fini dell'attuazione del **Protocollo di Nagoya** sull'accesso alle risorse genetiche, con il quale si realizza il **terzo obiettivo della Convenzione internazionale sulla Diversità Biologica**, è stata sottoscritta una Convenzione con l'ISPRA per la **ricognizione delle procedure relative allo scambio di risorse genetiche, da ricondurre nell'ambito del Trattato FAO** e del Protocollo di Nagoya. La certezza giuridica in materia di utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali a esse collegate, che si rafforza con il Protocollo di Nagoya, è **condizione indispensabile per gli investimenti di imprese e mondo scientifico nei settori della ricerca e dello sviluppo**. Si è, inoltre, conclusa la concertazione con il MAECI sullo **schema di disegno di legge** predisposto per la ratifica e l'esecuzione in Italia del **sistema di giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione**, cosiddetto **sistema ABS** (Access and Benefit-Sharing).





In tema di **OGM**, nel corso del 2015 è stato **avviato l'iter di ratifica del Protocollo Addizionale di Nagoya Kuala Lumpur** sulla responsabilità e il risarcimento dei danni derivanti da OGM. E' stato, inoltre, assicurato l'**esercizio delle funzioni di "autorità nazionale competente per l'emissione deliberata nell'ambiente di OGM"** prendendo parte alle procedure di valutazione del rischio e autorizzazione a livello europeo e partecipando alle riunioni delle autorità nazionali competenti ai sensi della direttiva 2001/18/CE. Sottoscritto anche un **accordo di collaborazione con l'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB)** dell'ONU per la realizzazione di attività di supporto scientifico per l'attuazione del Protocollo internazionale di Cartagena sulla biosicurezza e l'attuazione della normativa internazionale e nazionale in materia di OGM.

E' stata predisposta la **bozza del disegno di legge per la ratifica della Convenzione di Minamata sul mercurio**, tenendo conto dei risultati dei lavori a livello europeo.

In collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale si è contribuito alla predisposizione **dell'Action Plan – European Maritime Security Strategy (EMSS)** che dovrà essere sottoposto all'approvazione della Commissione Europea.

Nell'ambito della **Convenzione di Barcellona** è stato avviato un programma congiunto di attività con l'UNEP/MAP per l'attuazione della **Carta di Livorno** e della **Crescita blu nel Mar Mediterraneo**. Sono proseguiti, inoltre, i contatti istituzionali con il Centro **REMPEC (Regional Marine Pollution Emergency Response Centre for the Mediterranean Sea)** amministrato dall'IMO (International Maritime Organization) in cooperazione con l'UNEP/MAP. Ciò al fine di potenziare la rete organizzativa, ambito Barcellona, volta a implementare le capacità di risposta dei Paesi del Mediterraneo.

Nell'ambito della **cooperazione con l'EMSA** (Agenzia Europea per la Sicurezza Marittima) si sono avviate le procedure necessarie per estendere l'**accesso al sistema CECIS (Common Emergency Communication and Information System)** anche al Ministero dell'Ambiente in relazione al tema "marine pollution".

E' stato assicurato il supporto (istituzionale, giuridico, tecnico-scientifico e operativo) alla **prosecuzione del Semestre di Presidenza dell'Unione Europea in sostituzione della Lettonia**, relativa all'attività del **COMAR**.

In materia di **inquinamento atmosferico**, l'Italia ha contribuito in modo rilevante alla definizione dei contenuti della **Direttiva MCP** (medi impianti di combustione) pubblicata a novembre 2015 e alla definizione dell'orientamento generale sulla **Direttiva NEC** (votato al Consiglio dei Ministri dell'ambiente del 16 dicembre 2015).

Un valido contributo è stato dato per la ratifica della **Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare e sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare**.

### Investimenti

L'azione del Ministero è stata fortemente incentrata nell'assicurare una partecipazione attiva ai lavori del CIPE sia per realizzare una *governance* unitaria nella pianificazione degli interventi, coordinando l'azione del Governo centrale e quella dei Governi regionali, sia per consentire che ai costosi interventi ambientali di tutela, prevenzione, risanamento, messa in sicurezza, etc. vengano destinate risorse finanziarie adeguate o almeno sufficienti alla loro piena realizzazione.





Nel corso del 2015, in particolare, si è contribuito ai **seguenti risultati in ambito CIPE**:

- **Delibera n. 32 del 20 febbraio 2015** con la quale è stata assegnata al MATTM una dotazione finanziaria da destinare agli **interventi di mitigazione del rischio idrogeologico immediatamente cantierabili e prioritari per livello di rischio**. In particolare sono stati assegnati al MATTM:

- **450 milioni di euro a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020** per l'avvio degli interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico e tempestivamente cantierabili, caratterizzati da un livello prioritario di rischio e ricadenti nell'ambito delle aree metropolitane e urbane. E' previsto il monitoraggio degli interventi anche tramite l'inserimento, a cura della Regioni o dei soggetti dalle medesime incaricati, dei dati nel database ReNDIS dell'Ispra. E' stato, inoltre, previsto - onde assicurare un uso efficiente delle risorse ed accelerare la realizzazione degli interventi - che una quota non superiore allo 0,5% dei 450 milioni di euro possa essere destinata ad integrare la dotazione finanziaria dell'Azione di Sistema per l'attuazione del Piano Nazionale per il Sud di cui alla delibera CIPE n. 62/2011;

- **110 milioni di euro a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013** (cd. Sblocca Italia) per le medesime finalità di mitigazione del rischio idrogeologico di cui sopra, destinati ad interventi localizzati nelle aree metropolitane ed urbane cui si aggiungono ulteriori 40 milioni di euro a carico del MATTM a valere sulle disponibilità di cui alla Legge n. 147/2013;

- **100 milioni di euro a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020** con l'obiettivo di stimolare l'efficace avanzamento, in particolare nel Mezzogiorno, delle attività progettuali delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico da inserire nel Piano nazionale contro il dissesto 2015-2020.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 ottobre 2015 sono stati individuati i criteri e le modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui al Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio alluvioni.

- **Delibera CIPE n. 66 del 6 agosto 2015 concernente la messa in sicurezza e la bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Brindisi** con la quale sono stati assegnati al MATTM 25 milioni di euro destinati all'attuazione di quattro interventi: realizzazione di analisi di rischio sito specifica; caratterizzazione del villaggio residenziale San Pietro; messa in sicurezza mediante barriera idraulica a protezione delle acque marine del porto di Brindisi e bonifica della relativa falda freatica di Costa Morena, incluso l'impianto di emungimento e di trattamento delle acque di falda; messa in sicurezza mediante barriera idraulica a protezione del corpo idrico superficiale di Fiume Grande e bonifica della relativa falda freatica.

- **Delibera CIPE n. 75 del 6 agosto 2015** con la quale è stata definita la ripartizione delle risorse disponibili come misure compensative per l'anno 2013, e pari ad euro 14.985.263,00, a favore dei **siti che ospitano centrali nucleari ed impianti del ciclo del combustibile nucleare**. La ripartizione ha riguardato sia i Comuni e relativa Provincia nel cui territorio sono ubicati i siti, sia i Comuni e relativa Provincia confinanti con quelli nel cui territorio sono ubicati i siti.

E' stata assicurata la collaborazione al Dipartimento per le politiche di coesione e al Dipartimento per la Programmazione Economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini della **riprogrammazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2000-2006 e 2007-2013**, di cui alla **Delibera CIPE n. 93/2015**, a favore della **Regione Sicilia**, per assicurare da un lato la copertura finanziaria del concorso della Regione al risanamento della finanza pubblica, dall'altro il co-finanziamento di interventi per la continuità delle attività di difesa del patrimonio boschivo ed





infine per assicurare la copertura alternativa degli interventi originariamente finanziati con il Fondo Sviluppo e Coesione a valere su risorse della programmazione regionale complementare 2014-2020.

Sono stati **salvaguardati, con delibera CIPE del 23 dicembre 2015, gli interventi** finanziati con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2000-2006 e 2007-2013 assegnate **all'Area di Taranto** con le Delibere CIPE 62/2011, 87/2012 e 92/2012. Ciò ha a sua volta consentito, assicurando il quadro complessivo di copertura finanziaria, di finalizzare e sottoscrivere il **Contratto Istituzionale di Sviluppo per Taranto** che è stato firmato a fine 2015.

Attiva la partecipazione ai Tavoli finalizzati ai **Patti per il Sud** (o **Masterplan per il Mezzogiorno**). Sono stati costituiti 16 Patti per il Sud, uno per ognuna delle 8 Regioni (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) e uno per ognuna delle 8 Città Metropolitane (Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo, Cagliari) con l'obiettivo di definire gli interventi prioritari e trainanti, le azioni da intraprendere per attuarli, gli ostacoli da rimuovere, la tempistica e le reciproche responsabilità, anche al fine di creare o sviluppare filiere produttive, partendo da un'analisi dei punti di forza del tessuto economico del Mezzogiorno.

Con la Delibera CIPE n. 18/2014 è stata affermata l'esigenza del coinvolgimento del **Ministero dell'ambiente a presidio delle politiche ambientali** nelle fasi attuative **dell'Accordo di partenariato** che, si ricorda, stabilisce la strategia di impiego dei **Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE)** per il periodo di programmazione **2014-2020** indicando le priorità di investimento suddivise per aree tematiche, molte delle quali rientranti appunto nelle competenze di questo Ministero.

Per garantire tale ruolo l'azione del Ministero è stata orientata alla definizione di un **quadro conoscitivo degli interventi ambientali a finalità diretta e indiretta**, delineati nei Programmi Operativi, **onde rafforzare la governance multilivello** in una logica di integrazione e condivisione delle azioni da mettere in campo e assicurare una maggiore coerenza tra le azioni del Governo centrale e quelle dei governi regionali e locali.

Congiuntamente con le Regioni e l'Agenzia per la coesione territoriale è stata predisposta una **Intesa per promuovere e assicurare l'integrazione ambientale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nei programmi operativi del ciclo di programmazione dei Fondi SIE e del Fondo Sviluppo e Coesione**, individuando i contenuti essenziali della funzione di integrazione ambientale. Tale documento è stato sottoscritto dal Ministero e dall'Agenzia per la coesione ed è in fase di adozione da parte delle Giunte regionali che procederanno alla relativa sottoscrizione prima della presa d'atto da parte della Conferenza Stato-Regioni.

Sempre con riferimento alla programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 è stata predisposta una **proposta** progettuale relativa alla **rete rurale nazionale 2014-2020 "Piattaforma informativa a supporto delle decisioni per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari"** ed una afferente al **PON Governance 2014-2020** dal titolo **"Produzione e consumo sostenibili – Uso sostenibile dei pesticidi"** nell'ambito delle azioni previste per gli interventi per il miglioramento della capacità amministrativa e l'integrazione della sostenibilità ambientale.

Nell'ambito delle attività finanziabili con i fondi del **PON Governance e Capacità Istituzionale** sono stati **proposti tre progetti, due nel settore rifiuti ed uno nel settore inquinamento atmosferico**.

Per quanto attiene al **PON Infrastrutture e reti** è stata predisposta una **scheda** relativa al miglioramento dell'efficienza emissiva nei porti attraverso interventi di **elettrificazione delle banchine portuali**.





Potenziata, in generale, l'attività di coordinamento al fine di stimolare l'attuazione di iniziative volte a promuovere il perseguimento degli obiettivi tematici ambientali e di possibili azioni integrate nell'ambito delle opportunità consentite dai seguenti Programmi Operativi Nazionali: PON imprese e competitività, PON infrastrutture e trasporti, PON Ricerca e Innovazione, PON Scuola, PON Cultura, PON città metropolitane, PON Governance nonché al Programma Nazionale Sviluppo Rurale.

### Sostegno alle imprese

Il Ministero è fortemente impegnato nel porre al centro delle politiche ambientali sia nazionali sia europee misure che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi prioritari di crescita, occupazione e competitività delle imprese italiane ed in particolare un modello di crescita fondato sulla *green economy*.

In via preliminare sono state implementate le disposizioni normative e regolamentari in materia di **criteri ambientali minimi** (cd CAM) negli appalti pubblici per agevolare il ricorso ai cosiddetti **appalti "verdi"**. Nel corso del 2015, in particolare, sono stati predisposti due decreti relativi ai criteri minimi sull'edilizia (progettazione e costruzione di nuovi edifici o in ristrutturazione) e sugli ausili per l'incontinenza. E' stata portata avanti, inoltre, l'attività di **valorizzazione delle filiere produttive di interesse nazionale** attraverso lo studio del ciclo di vita dei prodotti e la definizione dei disciplinari di produzione e la promozione di sistemi di certificazione ambientale in vista della predisposizione del Piano d'azione nazionale su Consumo e Produzione Sostenibili previsto dal collegato Ambientale L. n. 221/2015.

In collaborazione con Ispra, Enea ed Istat, sono stati definiti gli elementi portanti del cosiddetto "**Green Act**" (approvato poi a fine dicembre) nel quale sono stati inseriti vari articoli di promozione della *green economy* e dell'occupazione verde.

Sono stati promossi **incontri Business2Business con clienti esteri** a sostegno delle imprese italiane attive nell'utilizzo, produzione o progettazione di tecnologie ambientali, anche favorendone l'internazionalizzazione. Si ricordano in proposito:

- gli incontri *B2B* organizzati in occasione della *Fiera CIEPEC* a Pechino (la più grande Fiera per la protezione ambientale cinese) nell'ambito del Programma di collaborazione Italia-Cina tra il Ministero dell'Ambiente italiano, il Ministero per la Protezione ambientale cinese e l'Accademia cinese di scienze sociali. Tali incontri hanno avuto l'obiettivo di creare possibili sinergie tra imprese italiane e cinesi, impegnate in particolare nel settore del trattamento e depurazione delle acque, in considerazione dell'*Action Plan on Water Pollution Prevention and Control* lanciato dalla Repubblica popolare cinese per il quale sono previsti circa 300 miliardi di euro di investimento;

- le iniziative sostenute nell'ambito della Esposizione Universale Expo Milano 2015 per valorizzare le *start-up* e gli *spin-off* della *green economy* tra cui l'iniziativa "*Towards a sustainable Expo*" volta a valorizzare le migliori pratiche di gestione sostenibile messe in campo dai partecipanti ad Expo e la costituzione di una rete di centri di ricerca e fondazioni su imprese e *green economy*;

- gli incontri *B2B* tra imprese italiane che operano nel campo della *green economy* e potenziali clienti esteri, comprese imprese iraniane, nell'ambito della manifestazione "*Ecomondo 2015*" (la principale fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile, ai cui *Stati Generali* ha contribuito anche il Ministero dell'Ambiente).





Nell'ambito dell'**Accordo quadro triennale stipulato tra il Ministero e l'Unioncamere**, è stata sottoscritta una Convenzione per la realizzazione e valorizzazione del sistema delle **aree protette** con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile e alla **promozione delle professioni verdi** e della **green economy**.

In data 7 agosto 2015 e' stato sottoscritto il **Protocollo di intesa** tra il Ministero e **Ancitel Energia e Ambiente** relativo alla implementazione dell'utilizzo dello strumento "**smartness in waste management**" consistente in un sistema di monitoraggio strumentale alla promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio e smaltimento dei rifiuti.

Sottoscritto, il 26 agosto 2015, un **Accordo di partenariato** con la Fondazione per lo sviluppo sostenibile per la realizzazione di un **progetto per lo sviluppo dell'economia circolare** nella gestione dei rifiuti in Italia.

Predisposto lo schema di decreto recante "Definizione delle **misure per promuovere la cooperazione tra produttori di impianti di trattamento recupero e riciclaggio**, per favorire la progettazione e la produzione ecocompatibili di AEE - Apparecchiature elettriche ed elettroniche per sostenere il mercato dei materiali riciclabili".

Predisposto lo schema di Decreto Interministeriale concernente "Approvazione dello schema di statuto-tipo dei **consorzi costituiti dai produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche** per la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche".

Nell'ambito della "Convenzione delle Alpi", che si propone di conservare e incentivare l'agricoltura di montagna, in modo che venga riconosciuto il suo contributo sostanziale alla permanenza della popolazione e al mantenimento delle attività economiche sostenibili, sono stati introdotti i "**Distretti bio**", strumento innovativo per promuovere lo sviluppo sostenibile e l'economia verde.

### Vigilanza, prevenzione e repressione dei reati ambientali

Nel corso del 2015 il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente ha effettuato sequestri ed erogato sanzioni amministrative per un importo complessivo di € 198.823.480,00 (dato fornito dal CCTA).

E' proseguita, inoltre, l'attività di vigilanza e accertamento ai fini dell'irrogazione delle sanzioni previste per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1005/2009 sulle sostanze ozono lesive nonché l'attività di vigilanza e accertamento ai fini dell'irrogazione delle sanzioni previste per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati a effetto serra.

Il 2015 è stato, infine, caratterizzato dall'approvazione della **Legge sugli Ecoreati**: introdotto nel codice penale un nuovo titolo sui delitti contro l'ambiente (inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, etc.) che sancisce il principio del "**chi inquina paga**" nonché aumentati i termini di prescrizione.





### EU- Pilot e procedure di infrazione comunitaria

Nel corso del 2015 sono stati avviati nuovi casi EU Pilot di pre-contenzioso comunitario e si è proceduto a dar corso alla risoluzione dei casi aperti, rafforzando l'attività di raccordo con il Dipartimento Politiche Europee e con le altre autorità territoriali interessate.

In particolare si segnalano i seguenti **casi EU-Pilot** seguiti o avviati nel corso del 2015 che hanno richiesto anche un forte impegno istruttorio e una costante interlocuzione sia con la Commissione Europea sia con le Regioni per l'acquisizione delle informazioni: n. 6730/14/ENVI sulla corretta applicazione della Valutazione di incidenza; n. 6016/14/ENVI concernente la "Laguna di Orbetello"; n. 5851/13/ENVI concernente l'"Alta Murgia"; n. 6459/14/ENVI concernente la conformità del SISTRI alla normativa comunitaria in materia di libera circolazione delle merci; n. 5554/13/ENVI sul Decreto sull'utilizzo delle terre da scavo; n. 5714/13/ENVI sull'applicazione fattore di correzione "condizioni climatiche" alla formula RI della Direttiva 2008/98/CE; n. 6582/14/ENVI sul Piano regionale per la gestione dei rifiuti in Sicilia; n. 7370/15/ENVI sull'utilizzo dei materiali di dragaggio; n. 7642/15/ENVI sull'applicazione in Italia della Dir. 2008/98/CE relativa ai rifiuti e della Dir. 2006/21/CE sulla gestione dei rifiuti prodotti dalle industrie estrattive; n. 6800/14/ENVI sull'inadeguatezza del sistema fognario-depurativo a servizio degli agglomerati urbani che circondano il bacino del lago di Bolsena; n. 6861/14/ENVI sui piani di gestione dei distretti idrografico Alpi Orientali e Sicilia; n. 7304/15/ENVI sull'attuazione della Direttiva 2000/60/CE; n. 6011/2014 sull'eccessivo sfruttamento nei bacini dei fiumi Tagliamento, Oglio e Piave.

Quanto alle **procedure di infrazione comunitaria**, nel 2015 si sono registrate nuove condanne ma anche archiviazioni. Si è dato, poi, seguito alle procedure già aperte negli anni precedenti.

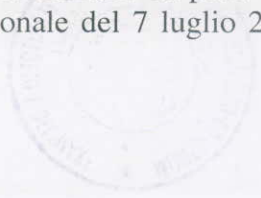
In materia di trattamento delle acque reflue urbane di cui alla Direttiva 91/271/CE sono state seguite le procedure di infrazione 2014/2059 e 2009/2034 ed in particolare sono proseguite le attività istruttorie sugli interventi finanziati dalle Delibere CIPE n. 60/2012, 62/2011, 87/2012, in funzione della verifica dell'efficienza e dell'efficacia dei progetti.

Al fine di accelerare gli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto delle procedura di infrazione o di provvedimento di condanna in ordine all'applicazione della sopra citata Direttiva 91/271/CE, inoltre, si è proceduto alla nomina di appositi Commissari Straordinari in funzione dell'esercizio del potere sostitutivo del Governo. Il commissariamento ha riguardato interventi finanziati che interessano le Regioni: Basilicata, Campania, Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Puglia, Sicilia e Veneto, per un totale di n. 64 agglomerati e complessivi 107 interventi per un importo finanziario di € 1.148.443.090,45.

Si è, inoltre, attivato un monitoraggio degli interventi previsti negli Accordi di Programma Quadro "Rafforzati" ricompresi nel Piano Straordinario di Tutela della Risorsa Idrica (D.M. 13 novembre 2014), funzionali al superamento del contenzioso comunitario in materia di depurazione dei reflui urbani, nelle Regioni del Centro-Nord.

Per quanto riguarda le attività di bonifica di aree soggette a procedure di infrazione comunitaria, nel 2015 l'attività ha riguardato le discariche abusive di cui alla procedura di infrazione 2003/2077, per le quali è stata condotta l'istruttoria ai fini del reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi.

Riguardo alla Procedura di Infrazione n. 4096/2012 "Malpensa Brughiera del Dosso", sono stati comunicati l'esecuzione da parte della Regione della Sentenza n. 1635/2015 del Consiglio di Stato (Decreto regionale del 7 luglio 2015 - n. 5688) e il D.M. 2/12/2015 recante la Designazione della





ZSC IT2010012 “Brughiera del Dosso”. In base a tali provvedimenti si auspica l’archiviazione della Procedura di Infrazione.

Per la procedura “Discariche abusive”, a seguito della condanna della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2015 in particolare, sono state predisposte schede per ogni singola discarica con il relativo stato di avanzamento delle attività e predisposte 169 proposte di diffida per la Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti dei soggetti inadempienti.

Per la procedura “sull’adeguamento delle discariche”, è stato predisposto un format per l’acquisizione delle informazioni necessarie alla predisposizione della risposta al parere motivato complementare della CE. Sono stati istruiti i 50 casi oggetto di contestazioni.

Per la procedura “Rifiuti Campania”, a seguito della condanna della Corte di Giustizia del 17 luglio 2015, al fine di intraprendere le misure necessarie alla piena esecuzione della sentenza e fornire gli elementi di valutazione necessari al calcolo della penalità giornaliera da parte della Commissione Europea, sono stati elaborati i pareri e le osservazioni alla Presidenza del Consiglio ed, in particolare, al Dipartimento per le Politiche Europee nell’esame dei dati relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei piani stralcio e straordinario predisposti dalla Regione per la risoluzione del caso.

Per la procedura “Gestione dei rifiuti nel Lazio”, a seguito della condanna del 14 ottobre 2015, sono state definite con la Regione Lazio le misure da intraprendere per dare piena esecuzione alla sentenza. Nel quadro della procedura sul “divieto nazionale di commercializzazione dei sacchetti di plastica non biodegradabili”, è stato proposto di modificare la normativa nazionale a seguito dell’adozione della nuova direttiva europea sugli imballaggi.

Per la procedura sul “Mancato recepimento della direttiva 2013/56/UE” relativa a pile e accumulatori di rifiuti”, aperta a settembre dalla Commissione Europea, è stata trasmessa all’Ufficio Legislativo del Ministero apposita relazione sui lavori di recepimento in corso e sui termini stabiliti nella delega che il Parlamento ha attribuito al Governo a tal fine.

Per la procedura “Piani di gestione dei rifiuti”, aperta dalla Commissione Europea a ottobre 2015, è stato svolto un cospicuo lavoro di monitoraggio dello stato dei procedimenti di revisione dei piani regionali di gestione dei rifiuti urbani e rifiuti speciali. Ad esito di tale monitoraggio, i dati pertinenti sono stati trasmessi al Dipartimento per le Politiche Europee con nota di risposta alla lettera di messa in mora della Commissione Europea e sono state mandate lettere a tutte le Regioni interessate con termini specifici per svolgere gli adempimenti necessari.

Per la procedura di infrazione sul “rumore ambientale” per il mancato adempimento degli obblighi previsti dalla citata Direttiva 2002/49/CE ed, in particolare sulle mappature e mappe acustiche strategiche sono state predisposte le relative controdeduzioni.

Nel novembre 2015 la Commissione Europea ha **archiviato le due procedure di infrazione** (2009/2086 e 2013/2170) avviate nei confronti dell’Italia **in materia di Valutazione d’Impatto Ambientale** per non conformità delle norme nazionali alla normativa comunitaria. Per la procedura di infrazione 2009/2086 si è proceduto a superare il rilievo principale con l’emanazione del Decreto Ministeriale n. 52/2015 recante “*Linee guida nazionali destinate a ridefinire i criteri e le soglie per determinare l’assoggettamento alla procedura di verifica dei progetti dell’Allegato IV del D.Lgs. 152/2006*”. La procedura di infrazione 2013/2170, concernente i lavori per la disostruzione dell’alveo del fiume Piave effettuati dalla Regione Veneto, è stata superata dall’adozione della Legge n. 97/2013 recante Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea.





Proficua l'azione portata avanti per **evitare** un'altra procedura di infrazione comunitaria con riferimento all'impianto siderurgico **ILVA di Taranto**, chiarendo con la Commissione UE la situazione autorizzativa e ponendo in essere iniziative per tenere sotto controllo la relativa situazione in fase di attuazione.

### Efficientamento dell'azione amministrativa

Nel corso del 2015 si è rafforzata l'azione amministrativa in termini sia di efficienza che di economicità.

Il 2015 è stato caratterizzato dal completamento della **riforma organizzativa** ministeriale avviata con il DPCM n. 142/2014: è stato emanato il Regolamento di definizione dei compiti dei nuovi uffici dirigenziali di livello non generale e sono state attivate tutte le procedure necessarie per la copertura degli stessi; è stata predisposta la bozza di Regolamento concernente il conferimento degli incarichi ai dipendenti e si è lavorato a una nuova ipotesi di Accordo per la revisione dei profili professionali dei dipendenti. La riorganizzazione ha comportato, contestualmente, anche una revisione delle retribuzioni di posizione dirigenziali nonché una intensa attività amministrativo-contabile per allineare i documenti di **bilancio** alle nuove strutture organizzative.

La nuova organizzazione del MATTM, completata nel corso del 2015, ha reso indifferibile anche una **ridefinizione della "governance" degli enti vigilati ed in particolare dell'ISPRA**, sia per raccorderla alle nuove strutture ministeriali delineatesi per effetto della riorganizzazione, sia per massimizzare l'efficacia delle risorse pubbliche ad essa trasferite al fine di potenziarne la funzione di supporto prioritario all'azione ministeriale. In tale contesto, è stata emanata il 10 giugno 2015 la **Direttiva** Generale del Ministro concernente le funzioni e i compiti dell'ISPRA con la quale sono state **individuare**, tra l'altro, **le linee prioritarie di azione dell'Istituto**. La ridefinizione della *governance* dell'Ente ha, inoltre, comportato anche una ridefinizione dei principali atti di organizzazione e amministrazione dell'Istituto (Regolamento di organizzazione, disciplina dell'Associatura). All'ISPRA sono stati garantiti in tempi congrui i trasferimenti delle risorse necessarie ad assicurarne il funzionamento e lo svolgimento dei compiti a supporto del Ministero.

Rafforzata anche l'attività di indirizzo e controllo analogo su **Sogesid Spa**, società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che costituisce strumento *in house* del Ministero. Anche per la Sogesid Spa, la nuova organizzazione del MATTM, completata nel corso del 2015, ha reso indifferibile una ridefinizione dei rapporti con la Società al fine da un lato di rafforzare la capacità di gestione, monitoraggio e controllo delle attività ad essa demandate sulla base di rapporti convenzionali e dall'altro di rendere omogenea ed uniforme tutta l'attività convenzionale stipulata tra le varie strutture di livello dirigenziale generale del Ministero e la Sogesid Spa. In tale contesto il 22 gennaio 2015 è stata emanata la **Direttiva** del Ministro sulle attività della Sogesid Spa per l'anno 2015 ed è stata stipulata la **Convenzione Quadro** per disciplinare i rapporti con il Ministero. Tale Convenzione Quadro ha rappresentato un'iniziativa di grande razionalizzazione e sistematizzazione della situazione convenzionale pregressa, contribuendo alla realizzazione di una policy unitaria ministeriale e a dare organicità e uniformità ai rapporti in essere con le varie Direzioni Generali o strutture di livello equiparato, realizzata anche attraverso la definizione di un regime tariffario unico sul quale è stata acquisita la congruità della competente Direzione Generale nonché del Ministero dell'Economia e delle Finanze. E' stato, inoltre, costituito il **Comitato di coordinamento e controllo** per la verifica dell'andamento dei rapporti e l'approvazione delle relazioni sull'attività svolta che si è insediato per la prima volta a





maggio 2015. Alla data del 30 giugno 2015 è stata presentata da parte della Sogesid Spa la prima relazione sulle attività svolte.

Attenzione è stata posta alla **formazione del personale**, realizzata nel 2015 prevalentemente avvalendosi della collaborazione della Scuola Nazionale dell'Amministrazione: sono stati organizzati corsi di formazione sia generica sia specifica su temi puntuali. Si è collaborato, poi, con il centro di formazione del Ministero della Difesa (per corsi per Responsabili dei Lavoratori in materia di Sicurezza sul lavoro), con l'Università La Sapienza (per corsi in materia pensionistica e previdenziale) e con l'Università di Verona (corso per la figura di "consigliere di fiducia").

Significativa, sul piano della **auto-formazione/informazione del personale**, l'**iniziativa** di redazione mensile di un "**resoconto on-line**" dell'attività svolta nell'ambito della Direzione dal titolo "**DVA Report – Informazione e Conoscenza**".

Quanto al **contenzioso del lavoro** esistente, sono stati accelerati i tempi di predisposizione delle relazioni da trasmettere all'Avvocatura dello Stato.

Con riferimento alle **locazioni**, l'azione ministeriale è stata orientata ad una più economica razionalizzare degli "spazi" in uso. E' stata a tal fine rilasciata la sede di rappresentanza sita in Largo Goldoni 47, riportando gli uffici del Ministro presso la sede di Via Capitan Bavastro e Via Colombo. Sono stati, poi, tenuti intensi contatti con l'Agenzia del Demanio per individuare una nuova sede demaniale ministeriale nonché per reperire immobili, di proprietà o statale o di Enti Locali, da adibire a nuova sede dei Nuclei Operativi Ecologici. Con riferimento a questi ultimi, i risultati raggiunti nel 2015 sono stati rilevanti su due sedi in locazioni passive e un comodato d'uso gratuito (€ 97.206,21 rispetto alla previsione di spesa annua prevista dall'Agenzia del Demanio e pari ad € 79.920,00).

Nell'ambito dei **sistemi informativi**, è stato **potenziata l'infrastruttura del CED** del Ministero sia al fine di internalizzare siti e banche dati attualmente ospitate presso strutture esterne (tra i quali "Rete ambientale", PON-GAS, ProgettoIsea etc.), sia per favorirne il consolidamento attraverso la virtualizzazione di server fisici o obsoleti o con sistemi operativi non più supportati. Sono stati introdotti nuovi servizi on-line: il Ministero ha aderito al **Sistema dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni** (attestazione al Nodo SPC) e avviato il servizio per alcuni progetti pilota (accessibile dal sito web "Pago@pa"). E' stato messo in funzione il sistema di **protocollo informatico DocuMit** (software di proprietà del Ministero infrastrutture è stato acquistato in riuso gratuito nel corso del 2014), completando la migrazione dei dati dai precedenti sistemi in uso presso le varie Direzioni. Al fine di aumentarne le potenzialità è stato anche aumentato il numero di caselle di **posta elettronica certificata** (PEC) in dotazione al Ministero. Si è proceduto, inoltre, al restyling del sito web istituzionale che ha comportato un intenso lavoro di "migrazione" dei dati ed è stata progettata una Intranet ministeriale. È stato **implementato**, inoltre, il **Network Nazionale della Biodiversità** (NNB) con nuove funzionalità che hanno reso più efficiente le interrogazioni relative alle informazioni cartografiche e ai dati riguardanti le "specie" e gli "habitat", mettendo on-line una nuova versione del Web GIS e sviluppando un modulo specifico dedicato al NNB. In materia di rifiuti sono stati avviati contatti con Consip per l'affidamento in concessione della **gestione del SISTRI**. Sono stati **potenziati gli applicativi informatici** per l'acquisizione, assegnazione e pubblicazione dei dati **in materia di valutazione di impatto ambientale e autorizzazione integrata ambientale** nonché gli applicativi per la gestione delle procedure di **valutazione e riduzione rischi da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati**. E' stato potenziato, infine, il **Geoportale Nazionale** che ha lo scopo di consentire la fruizione delle **informazioni georeferenziate di carattere ambientale** a supporto delle politiche ambientali. Si è dunque proseguito nello sviluppo del Piano Straordinario di Telerilevamento procedendo alla programmazione di ulteriori rilievi di dati LIDAR e consolidando la collaborazione





sul territorio degli Enti Cooperanti. In aggiunta, è stata presentata, finanziata e realizzata un'importante **iniziativa con l'Agenzia dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità organizzata (ANBSC)** a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per il Sud 2007-2013, denominata "HERMON", per il **primo censimento cartografico ambientale mai realizzato sui beni confiscati**.

Per quanto concerne l'**Albo delle associazioni ambientaliste**, sono state implementate le attività istruttorie dei procedimenti di riconoscimento, revisione e aggiornamento attraverso l'istituzione di una apposita Commissione di Valutazione. Sono state apportate, altresì, modifiche ai modelli che devono essere presentati per l'ottenimento del riconoscimento.

### Criticità ed opportunità

Il Ministero presenta una cronica situazione di carenza di personale di ruolo sia tecnico che amministrativo. Tale carenza di personale si ripercuote negativamente, in particolare per le Direzioni tecniche, sia nell'ottica organizzativa ed operativa a fronte dei sempre più rilevanti compiti istituzionali e delle nuove e impegnative sfide internazionali e comunitarie cui è chiamato il Ministero; sia nell'ottica della continuità dell'azione amministrativa delle varie Direzioni e del relativo trasferimento e conservazione dei saperi; sia nell'ottica dell'accrescimento professionale dei dipendenti e della relativa rotazione.

In alcune Direzioni (ad esempio per la Direzione STA, la Direzione CLE), la carenza di personale di ruolo ha determinato l'impossibilità di individuare, per singoli procedimenti, diversi responsabili unici del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990.

Il 2015 è stato caratterizzato, poi, da una serie di adempimenti per la messa a regime e la piena operatività della riforma organizzativa ministeriale avviata con il DPCM n. 142/2014.

La copertura dei nuovi uffici di livello dirigenziale non generale è stata ultimata solo nella seconda metà dell'anno. Alcune strutture di livello dirigenziale non generale sono rimaste prive di copertura dirigenziale, il che ha inevitabilmente inciso sull'operatività delle strutture stesse.

La messa a regime della nuova organizzazione ha comportato in alcuni casi una maggiore difficoltà di realizzazione degli obiettivi programmati (superata, laddove possibile, solo grazie all'impegno del personale e dei responsabili delle strutture); in altri casi la necessità di dover risolvere preliminarmente conflitti di attribuzione di competenze tra le strutture interessate; in altri casi ancora l'inadeguatezza, a consuntivo, degli obiettivi e degli indicatori programmati, non più rispondenti alle mutate competenze delle nuove Direzioni e agli accorpamenti delle Divisioni; in altri casi ostacoli o ritardi nel raggiungimento di obiettivi che, per effetto delle nuove competenze delle strutture, hanno richiesto l'azione di più Centri di responsabilità pur essendo stati inizialmente associati ad un solo CdR (vedasi, ad esempio, l' "*attuazione delle disposizioni introdotte con la direttiva 2010/75/UE*", che ha richiesto competenze condivise tra la Direzione DVA e la Direzione RIN). Nel medesimo contesto, va altresì evidenziata altra criticità connessa a specifiche eredità di elevata mole di arretrato di pratiche (esempio gestione Comitato e procedimenti ETS per quanto concerne la DGCLE e riconoscimento associazioni ambientaliste per il SG) che hanno aggravato ulteriormente i già pesanti carichi di lavoro.

Per alcune strutture di livello generale, il nuovo assetto organizzativo è risultato penalizzante a causa della sensibile riduzione delle strutture di livello dirigenziale non generale rispetto al precedente modello organizzativo. Nel Segretariato Generale la diminuzione di una Divisione non ha consentito di demandare opportunamente in via esclusiva ad una apposita struttura la



competenza focalizzata sulla rilevante materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza ed integrità degli atti. Nella Direzione PNM, ad esempio, sono state accorpate in un'unica Divisione le attività di tre Divisioni precedenti; nella Direzione STA le Divisioni sono state ridotte a quattro; il tutto con conseguente aggravio di lavoro che ha in qualche misura inciso inevitabilmente sull'operatività degli uffici.

La carenza di risorse finanziarie proprie (intese come quelle disponibili con la legge di bilancio e che consentono, perciò, una programmazione anticipata delle azioni da portare avanti per l'assolvimento dei compiti istituzionali) ha comportato, da un lato, la necessità di ricorrere frequentemente a rimodulazioni o variazioni di bilancio in corso d'anno; dall'altro lato ha reso sempre più necessaria e rilevante l'intensa e coordinata azione ministeriale portata avanti per il reperimento di fonti alternative (nazionali o comunitarie) di finanziamento dei costosi interventi di tutela, salvaguardia ambientale, sviluppo sostenibile; dall'altro lato ancora ha comportato l'impossibilità di raggiungere pienamente alcuni obiettivi programmati (vedasi, ad esempio, l'obiettivo inerente l'attuazione e la programmazione dei fondi strutturali comunitari nell'ambito del QSC 2014-2020 per il quale la struttura non ha a disposizione fondi, con particolare riferimento al PON Governance e capacità istituzionale e alle azioni integrate a valere sui PON Imprese e Competitività, Scuola, Ricerca e Innovazione, Scuola, Infrastrutture e trasporti, Cultura).

A ciò aggiungasi che in molti casi le azioni portate avanti dal Ministero dipendono da soggetti esterni: è il caso degli obiettivi legati all'emanazione di disposizioni comunitarie, o il caso dei fondi strutturali nell'ambito del QSC 2014-2020 che - stante il mancato accoglimento della proposta ministeriale di previsione di una programmazione ambientale unitaria, e in aggiunta alla carenza di risorse finanziarie specifiche - presentano difficoltà operative a causa della dipendenza della relativa gestione dal MEF-IGRUE e dal mancato raggiungimento di risultati apprezzabili sul piano della collaborazione istituzionale.

Nonostante le suddette criticità tutte le strutture si sono fortemente impegnate per portare avanti le azioni programmate e numerose iniziative (per i cui dettagli si rimanda *infra* sottoparagrafi sopra), anche sperimentali, sono state portate avanti nel corso del 2015.

Ad esempio, in tema di fondi strutturali si è operato al fine di poter disporre di un quadro conoscitivo degli interventi ambientali, a finalità diretta ed indiretta, delineati nei Programmi Operativi, mano a mano che venivano approvati, onde valutare le azioni da avviare a valere sul PON Governance 2014 o su altri PON a gestione di altre Amministrazioni centrali (azioni integrate), in una logica di integrazione e condivisione, che allo stato non ha tuttavia prodotto gli effetti sperati.

Più incisiva ed efficace è stata la partecipazione attiva ai lavori del CIPE per la presentazione dei fabbisogni di interventi del settore ambientale in funzione dell'avvio di programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e per la programmazione regionale unitaria, nonché per la definizione dei Patti per il Sud e le Città Metropolitane, con evidenti risultati in termini di programmazione e stanziamenti.

In materia di inquinamento atmosferico, in attuazione della strategia nazionale da tempo intrapresa per la risoluzione dei contenziosi comunitari sulla qualità dell'aria e per supportare le Regioni nel processo di rispetto delle norme comunitarie, si è proceduto alla sottoscrizione di appositi Accordi di Programma che oltre a favorire il coordinamento tra i vari livelli di *governance* nazionale e regionale/locale promuovono anche l'informazione ambientale (nell'accordo del Bacino padano, ad esempio, grande spazio viene dato alla sensibilizzazione ed informazione al pubblico sugli effetti dell'inquinamento e sui comportamenti che contribuiscono in modo concreto alla riduzione delle emissioni).





Molto si è fatto anche nel campo dell'educazione e informazione ambientale e nel coinvolgimento dei giovani nel servizio civile nazionale in campo ambientale, onde favorire lo sviluppo di una nuova cultura ambientale e per creare una nuova generazione di "nativi ambientali".

Numerose anche le iniziative portate avanti (e da incrementare nei prossimi anni) a sostegno delle imprese, onde favorire la green economy, nonché nel campo dell'economia circolare onde favorire cicli virtuosi di prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti e valorizzare il rifiuto come "risorsa economica", anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie.

Per ulteriori dettagli, comunque, vedasi *infra* sottoparagrafi sopra.

## OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

### ALBERO DELLA PERFORMANCE

Il modello di pianificazione strategica della performance del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare assume a riferimento la struttura del Bilancio di Previsione dello Stato articolata per Missioni, Programmi e Obiettivi. Questi ultimi sono distinti in Obiettivi Strategici e Obiettivi Strutturali. La responsabilità relativa al raggiungimento degli obiettivi mediante le risorse assegnate a ciascun programma è assegnata ai Centri di Responsabilità Amministrativa in cui si articola la struttura organizzativa del Ministero. Ai fini di rendere coerente la pianificazione strategica su base triennale e la programmazione operativa annuale, ciascuno degli obiettivi strategico-strutturali è articolato in obiettivi operativi.



### OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI

Gli obiettivi strategici e strutturali sono stati individuati dai CdR in occasione della predisposizione delle Note integrative al bilancio 2015.





Con la presente Relazione si è proceduto ad associare ciascun obiettivo strategico e strutturale alle singole priorità politiche fissate dal Ministro per il 2015 in modo da creare un diretto collegamento tra documenti del ciclo della performance e documenti della programmazione economico-finanziaria.

Si elencano, di seguito, le priorità politiche 2015:

- migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento;
- prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo;
- incrementare le attività di bonifica;
- incrementare i livelli di protezione della natura e del mare;
- incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale;
- supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale;
- potenziare la capacità amministrativa del Ministero.

Per i dettagli degli obiettivi strategici e strutturali (descrizione degli obiettivi, indicatori, target, risultati), si rinvia all'**allegato n. 1**.

### ***OBIETTIVI OPERATIVI***

Gli obiettivi operativi sono stati elaborati dalle Divisioni di ciascuna Direzione Generale o struttura equiparata alla luce sia degli obiettivi dettagliatamente contenuti nella Direttiva del Ministro, sia degli obiettivi assegnati, alle singole divisioni di appartenenza, da ciascun Direttore Generale o livello equiparato.

Per il 2015 (vedasi Piano della performance 2015-2017) gli obiettivi sono stati articolati in obiettivi di risultato e obiettivi di attività, intendendosi per "obiettivi di risultato" quelli che l'amministrazione si è proposta di realizzare nel corso del 2015 e per "obiettivi di attività" quelli ritenuti essere la continuità dell'ordinaria amministrazione degli anni precedenti.

Per i dettagli (descrizione degli obiettivi, indicatori, target, risultati) si rinvia all'**allegato n. 2**.

### ***OBIETTIVI INDIVIDUALI***

Nel corso del 2011 sono stati approvati i Manuali di valutazione del personale dirigente e non dirigente del Ministero dell'Ambiente.

Alla valutazione del personale dirigenziale concorre per il 75% il raggiungimento degli obiettivi di risultato e di attività elaborati da ciascuna Divisione e per il 25% il comportamento organizzativo complessivamente tenuto nell'anno.

Per quanto riguarda il personale non dirigenziale, invece, il sistema di valutazione individuale non prevede, tra i criteri di valutazione della performance individuale, l'attribuzione di obiettivi individuali. Il personale viene, infatti, valutato sulla base del contributo dato al raggiungimento degli obiettivi organizzativi. La valutazione del personale non dirigente è di conseguenza legata esclusivamente al raggiungimento, da parte dell'amministrazione, degli obiettivi di performance organizzativa (strategici, strutturali e operativi).





## RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

L'analisi comparativa tra stanziamenti di bilancio a Legge di Bilancio (stanziamenti preventivi) e stanziamenti di bilancio a Rendiconto (stanziamenti definitivi a consuntivo), che consente di evidenziare incrementi o riduzioni di spesa o rimodulazioni, è riepilogata nella tabella che segue.

Le risorse finanziarie sono state raggruppate per "macroaggregati" di spesa e "per programmi di spesa".

Si rappresenta che anche per il 2015 la situazione economica del Paese così come dell'Europa ha richiesto politiche di contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni in generale sotto vari profili: spese di funzionamento, auto blu, consulenze, organismi collegiali, etc. Come nell'anno precedente, quindi, anche questo Ministero ha portato avanti azioni di contenimento della spesa pubblica.

Gli incrementi che si registrano negli stanziamenti a consuntivo, pertanto, sono dovuti prevalentemente alla riassegnazione di entrate a destinazione vincolata di competenza del Ministero ovvero a rimodulazioni di bilancio in sede di assestamento.

*Risorse finanziarie 2015 per macroaggregati di spesa (euro)*

<i>Macroaggregato di spesa</i>	<i>Stanziamenti di bilancio a Legge di Bilancio</i>	<i>Stanziamenti definitivi a Rendiconto</i>	<i>Differenza</i>
Funzionamento	84.373.204,00	105.621.418,81	21.248.214,81
Interventi	272.060.298,00	289.127.492,00	17.067.194,00
Investimenti	263.662.058,00	611.582.911,73	347.920.853,73
Oneri comuni di conto capitale	14.800.000,00	12.670.703,27	-2.129.296,73
Oneri comuni di parte corrente	11.072.425,00	8.015.561,19	-3.056.863,81
Oneri del debito pubblico	2.989.867,00	2.989.867,00	---
Rimborsi del debito pubblico	10.160.732,00	10.160.732,00	---
Totale	659.118.584,00	1.040.168.686,00	381.050.102,00





**Risorse finanziarie per missioni e programmi di spesa (euro)**

<b>Programma di spesa</b>	<b>Stanziamenti di bilancio a Legge di Bilancio</b>	<b>Stanziamenti definitivi a Rendiconto</b>	<b>Differenza</b>
<b>Ricerca e innovazione</b>	<b>81.911.974,00</b>	<b>81.928.610,00</b>	<b>16.636,00</b>
<i>Ricerca in materia ambientale</i>	<i>81.911.974,00</i>	<i>81.928.610,00</i>	<i>16.636,00</i>
<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>532.269.286,00</b>	<b>928.021.819,54</b>	<b>395.752.533,54</b>
<i>Coordinamento generale, informazione e comunicazione</i>	<i>15.841.952,00</i>	<i>16.102.891,00</i>	<i>260.939,00</i>
<i>Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche</i>	<i>277.093.619,00</i>	<i>434.918.248,73</i>	<i>157.824.629,73</i>
<i>Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti</i>	<i>10.202.772,00</i>	<i>60.257.456,00</i>	<i>50.054.684,00</i>
<i>Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili</i>	<i>9.534.526,00</i>	<i>85.556.670,00</i>	<i>76.022.144,00</i>
<i>Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali</i>	<i>40.727.821,00</i>	<i>119.226.105,00</i>	<i>78.498.284,00</i>
<i>Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino</i>	<i>150.003.708,00</i>	<i>168.621.271,81</i>	<i>18.617.563,81</i>
<i>Valutazioni e autorizzazioni ambientali</i>	<i>8.939.056,00</i>	<i>21.251.559,00</i>	<i>12.312.503,00</i>
<i>Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale</i>	<i>19.925.832,00</i>	<i>22.087.618,00</i>	<i>2.161.786,00</i>
<b>Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</b>	<b>19.064.899,00</b>	<b>22.090.159,00</b>	<b>3.025.260,00</b>
<i>Indirizzo politico</i>	<i>9.897.570,00</i>	<i>10.050.240,00</i>	<i>152.670,00</i>
<i>Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza</i>	<i>9.167.329,00</i>	<i>12.039.919,00</i>	<i>2.872.590,00</i>
<b>Fondi da ripartire</b>	<b>25.872.425,00</b>	<b>8.128.097,46</b>	<b>-17.744.327,54</b>
<i>Fondi da assegnare</i>	<i>25.872.425,00</i>	<i>8.128.097,46</i>	<i>-17.744.327,54</i>

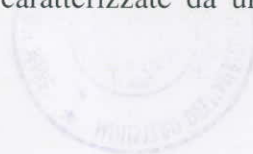
## **PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE**

Il Ministero dell'Ambiente ha costituito nel dicembre 2011 il "Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora contro le discriminazioni (CUG)".

Il Comitato è impegnato positivamente in funzione del benessere organizzativo dei dipendenti di ruolo e di quanti prestano servizio presso il Ministero a vario titolo.

Relativamente alle "pari opportunità" si evidenzia che l'Amministrazione ha da sempre riconosciuto opportunità di crescita professionale alle donne al pari degli uomini.

E' stata assicurata una presenza abbastanza omogenea tra i due generi, sia tra i dirigenti di seconda fascia, che nell'ambito del personale delle Aree funzionali. Anche nelle posizioni di prima fascia, prima caratterizzate da una presenza quasi esclusivamente di genere maschile, si sono favorite





scelte che hanno determinato una presenza femminile con riferimento a due rilevanti strutture di livello generale.

## **IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE**

### ***FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITA'***

Per la redazione della presente Relazione sono state prese in considerazione tutte le relazioni finali sulle attività presentate dai vari Direttori Generali o livelli equiparati nonché le relazioni presentate dalle singole Divisioni in cui si articolano le singole Direzioni Generali o strutture equiparate.

Le suddette relazioni sono state trasmesse direttamente all'OIV dai singoli responsabili.

La rendicontazione finale dell'attività ha fatto seguito, comunque, ad un costante monitoraggio in corso d'anno da parte dell'OIV degli obiettivi definiti in fase di programmazione.

La presente relazione è stata trasmessa all'OIV per la relativa validazione.

### ***PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE***

Il 2015 è stato caratterizzato dalla messa a punto della riforma organizzativa ministeriale avviata con il DPCM n. 142/2014.

Il trasferimento delle competenze ha, pertanto, inciso sulla rendicontazione finale delle attività, risultata più complessa dovendosi contemperare attività *ante* e *post* riforma ereditate dalle singole strutture ministeriali.

Si è rafforzato il coordinamento tra documenti di bilancio e documenti del ciclo della performance, associando i singoli obiettivi di cui alle Note integrative alle singole priorità del Ministro.

A partire dal 2016, inoltre, si stanno introducendo cambiamenti nella rappresentazione dei documenti del ciclo della performance, al fine di assicurare la funzione divulgativa e di sintesi degli obiettivi e dei risultati raggiunti dei vari documenti del ciclo.

### **ALLEGATI:**

Allegato n. 1 - Obiettivi strategici e strutturali per centro di responsabilità

Allegato n. 2 - Obiettivi operativi per centro di responsabilità e divisioni.

Allegato n. 3 - Relazioni delle Direzioni Generali e delle Divisioni in dettaglio

- Fine del documento -

